

La Parola di Dio

L'Origine e la trasformazione della Creazione materiale

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

7113 La Creazione è una Rivelazione di Dio.....	4
La causa della formazione della Creazione materiale.....	6
7399 Motivo dell'intera Creazione – La caduta di Lucifero.....	6
5866 Scintille di Luce.....	7
8621 Differenza della caduta da Dio.....	7
Le conseguenze della caduta da Dio.....	9
7505 Irradiazione d'Amore senza resistenza.....	9
7812 Conoscenza perduta attraverso la caduta nell'abisso.....	10
8569 La trasformazione della Forza in Creazioni.....	10
La Creazione spirituale e quella materiale.....	13
5447 Cos'è la Creazione.....	13
6464 Sostanze animiche.....	14
2494 Materia e Spirito.....	15
2495 Materia e Spirito - Creazioni visibili ed invisibili.....	15
La formazione della Creazione materiale.....	17
4489 Il sorgere della materia – Che cos'è la materia?.....	17
5722 Il sorgere della materia – Gli elettroni.....	18
4067a Elettroni.....	19
4067b Elettroni.....	20
7070 L'avvolgimento delle sostanze più indurite con la Forza dell'Amore.....	21
7802 La materia è Forza spirituale raddensata.....	22
Lo stato dell'essere ella materia.....	24
8961 La materia è Forza spirituale raddensata.....	24
2852 Lo stato tormentoso nella solida materia.....	25
La trasformazione della materia.....	26
6988 Tormenti dell'essere senza auto consapevolezza.....	26
0831 La materia come portatore dello spirito - La volontà di formare - Dissoluzione – Assemblaggio.....	27
1433 L'entità nella forma solida – La materia.....	27
1568 La sostanza grossolana – La forma – La sostanza.....	28
1592 La materia – Il servire – L'abuso della libera volontà.....	29
2169 L'allentamento della forma solida tramite la Volontà di Dio.....	29
2333 La trasformazione della materia – Il servire – L'attività – Lo sviluppo verso l'Alto.....	30
2789 La materia – Il cambiamento – Lo sviluppo verso l'Alto – Il servire.....	31
2910 La trasformazione della materia - La dissoluzione – Il percorso di sviluppo.....	32
3993 La trasformazione della Terra – L'attività – La Benedizione – La Redenzione.....	33
6386 La Redenzione della dura materia.....	34
L'eterna Volontà creativa di Dio.....	36
4466 L'influenza della materia sull'uomo.....	36
5479 Opere di Creazione sono Pensieri consolidati di Dio.....	37

7757 Dello spirituale caduto non ancora formato.....	38
8891 L’Aiuto spirituale sulla via del Rimpatrio – La libera volontà.....	39
3943 La Volontà creativa di Dio - Creazioni spirituali e terrene.....	40

La Creazione è una Rivelazione di Dio

B.D. No. 7113
6. maggio 1958

Il Miracoli delle Creazioni divine vi lasciano indifferenti, voi considerate tutto come naturale e non vi rendete conto, che anche l’Opera di Creazione più piccola testimonia dell’Amore, Sapienza ed Onnipotenza di Dio, il Quale dovrete amare per questo con tutto l’ardore, perché Egli ha fatto sorgere queste Sue Creazioni soltanto per voi. Ma voi passate oltre a tutte queste Opere di Miracoli, non vi dicono nulla, per voi sono degli oggetti morti, che toccano appena ancora il vostro cuore, anzi sovente non sono nemmeno per voi una dimostrazione di un Dio e Creatore, perché le considerate come sorte da sé stesse, senza la Volontà e la Forza di un Dio vivente. Tutta la vostra vita terrena è un unico Miracoli, perché nessuno sulla Terra è in grado di far sorgere dalla propria forza un uomo con tutte le funzioni e facoltà, ma anche a questo Miracolo maggiore non badate, ma percorrete indifferenti la vostra via di pellegrino sulla Terra, non pensando perché ed a quale scopo siete stati creati così come siete. E l’intera Creazione dovrebbe far sorgere in voi migliaia di domande, la cui risposta vi dovrebbe rendere soltanto oltremodo felici e beati. Ma siete vedenti e camminate comunque da ciechi. E così Dio può parlare solo raramente a voi uomini attraverso la Creazione, per indurvi che vi rivolgiate a Lui nei vostri pensieri. Benché Egli abbia messo davanti agli occhi le Sue Opere d’Amore, queste non bastano, affinché le consideriate pensando a Lui, cosa che Lo mettereste in condizione di parlarvi ora mentalmente. E perciò Egli cerca altri modi per rivelarsi a voi, mentre interviene quindi in modo di “disturbo” nella vostra vita terrena, mentre cerca di scuotervi dalla vostra indifferenza e calma. Incontrerete delle avversità secondo il destino oppure dei fallimenti, ai quali voi stessi come uomo soltanto non siete all’altezza, che non potete cambiare arbitrariamente. Dio vi vuole nuovamente mostrare con questo, che una Potenza superiore è all’Opera, verso la Quale ora dovete prendere la via, alla Quale vi dovete affidare mentalmente. Dato che appunto questo legame da voi a Lui è indispensabile, Dio cerca di ottenerlo in qualche modo. Per ogni uomo questo legame sarebbe molto facile da stabilire appunto attraverso la Creazione, attraverso le innumerevoli Opere di Miracoli, che Dio ha fatto sorgere e che potete contemplare e gioirne ininterrottamente. La Creazione è una Rivelazione di Dio, che può essere superata soltanto ancora dal diretto apporto della Sua Parola; ma l’ultima premette già un legame eseguito con Lui, mentre le Opere della Creazione possono indurre ogni uomo a stabilire questo legame e di riconoscere anche l’infinito Amore, Sapienza ed Onnipotenza di Dio, che si manifestano con evidenza nei confronti dell’uomo, se soltanto con occhio vedente si immerge in pensieri in quelle innumerevoli Opere di Miracoli dell’Amore divino. E non esiste pensiero più beatificante che tutto ciò che l’uomo vede, che è sorto per lui, in parte per rallegrarlo come uomo e di fargli trovare Dio, in parte per rendere una volta possibile l’esistenza come uomo per lo spirituale, che è ancora indietro nel suo sviluppo, cioè che sta ancora sotto l’uomo, che passa sulla Terra. Il “presagire” ed il “sapere” dopo perciò può conquistare quell’uomo, che si occupa una volta seriamente con tali pensieri, che hanno per contenuto la Creazione ed il suo Creatore. Gli si svelerà una Rivelazione che lo rende beato e che può determinare tutto il percorso della sua vita terrena, sarà afferrato da una incomprensibile riverenza ed amore per il suo Creatore, e Questo Stesso gli parlerà, dando ai suoi pensieri la giusta direzione, mentre lo induce sempre di nuovo ad unirsi con Lui e così è data anche la possibilità, che Dio Si rivela direttamente all’uomo tramite la Parola Interiore. Perché chi osserva i Miracoli della Creazione con giusti sensi, il suo cuore divamperà nell’amore verso il Creatore ed anche verso il suo mondo circostante. E l’amore ora sarà un saldo legame, l’Amore Stesso Si rivelerà nel cuore di un uomo, che ha acceso la fiamma dell’amore in sé stesso.

Amen

La causa della formazione della Creazione materiale

Motivo dell'intera Creazione – La caduta di Lucifero

B.D. No. 7399

27. agosto 1959

In principio eravate degli esseri liberi, pieni di Luce e di Forza, che potevano creare in insospettata beatitudine e lo facevano anche secondo la Mia Volontà. In principio eravate delle immagini divine, create in tutta la perfezione, che appunto vi contrassegnava come esseri simili a Dio e che vi preparava la più sublime beatitudine. Questo stato non era il vostro proprio merito, ma causato dalla Creazione, perché da Me non poteva sorgere nulla di imperfetto ed ogni essere creato corrispondeva all'Essere dall'Eternità, il Quale l'aveva esternato nel Cosmo. Io Ero il Creatore di tutte queste entità, e così le creature potevano quindi essere solamente degli esseri formati nella più sublime perfezione, che corrispondevano al Mio Essere dall'Eternità. Ma non Mi era sufficiente questa Creazione, non Mi erano sufficienti gli esseri, che dovevano essere così come Io li avevo creati, ma Io volevo degli esseri intorno a Me, che erano formati similmente a Me e che avevano eseguito loro stessi questa formazione. Questo suona incomprensibile per degli uomini, che non si interessano più profondamente delle cause dell'intera Creazione, che non hanno ancora riflettuto, che cosa c'è alla base dell'intero Atto di Creazione. E questo è comprensibile solamente per degli uomini, che sono spiritualmente risvegliati, a costoro possono anche essere spiegati tutti i collegamenti. Un essere creato perfetto non potrebbe altro che agire bene, finché è attivo soltanto nella Mia Volontà, quindi riceve i suoi pensieri da Me e che deve elaborare questi nel modo così com'è la Mia Volontà. Un tale essere è e rimane pur soltanto una Mia "creatura", che nonostante la sua perfezione non Mi bastava. Ma Io avevo equipaggiato tutti gli esseri con una libera volontà, perché questa fa assolutamente parte della perfezione di un essere. E questa libera volontà doveva ora aiutarMi a completare l'Opera che Io avevo iniziato, che però doveva essere portato avanti dagli esseri stessi, per far sorgere dalle "creature" dei "figli", che dovevano creare ed agire con ed accanto a Me nella più sublime beatitudine. Alla libera volontà non erano posti dei limiti, né verso l'Alto né verso il basso. Ed ora questa libera volontà doveva affermarsi, la creatura, che poteva cadere da Me, doveva rimanere presso di Me nella libera volontà e così dimostrare la sua divinità. Gli esseri lo potevano, perché stavano nella Luce più splendente e Mi riconoscevano ben come il loro Dio e Creatore. Ma c'era ancora un'altra meta davanti ai loro occhi, una meta, che potevano contemplare in contrasto a Me, Che Ero per loro un Dio invisibile ed il Quale volevano vedere anche loro. Lo Spirito Angelico visibile era Lucifero, la prima Opera di Creazione proceduta da Me, che risplendeva in tutta la bellezza e rimaneva per gli esseri appunto visibile in questa bellezza. Anche costui doveva assolvere la prova della libera volontà, anch'esso doveva dimostrare la sua divinità, mentre subordinava la sua libera volontà alla Mia, orientandola nel Mio eterno Ordine, come corrispondeva al suo essere divino. Ma egli ha orientato erroneamente la sua volontà. Lo poteva grazie alla sua libertà, ed Io non gli ho imposto nessuna barriera, quando distoglieva la sua volontà da Me ed è diventato per Me Stesso il polo opposto. Non l'ho ostacolato, quando in questo senso ha agito su tutti gli altri esseri, ed ho lasciato anche a loro la pienissima libertà di decidersi, per Me o per lui. Perché questa decisione soltanto determinava la sorte degli esseri, che erano sorti dal Mio Amore e di cui il Mio Amore ne voleva fare i Miei figli, cosa che però è e rimane l'opera di quegli esseri stessi. Ho lasciato quindi a tutti gli esseri da Me creati la pienissima libertà nella loro decisione, e soltanto una piccola parte superava questa prova di volontà e rimaneva con Me, mentre la parte maggiore seguiva Lucifero e perciò è precipitato abissalmente, cioè perdeva la Luce, la Forza e la Libertà e che può riconquistare questi di nuovo soltanto dopo un tempo infinitamente lungo, per poi però rimanere presso di Me nella più sublime beatitudine come "figli", a cui si è formato da sé stesso nella libera volontà, com'era il Mio Piano durante la Creazione e perciò non riposo prima finché non abbia raggiunto una volta la Mia Meta.

Amen

Scintille di Luce

B.D. No. 5866

1. febbraio 1954

Consideratevi come scintille di Luce che si sono staccate da Me, che rimangono comunque Luce, che si sono soltanto diminuiti nella loro Forza luminosa, che però non possono mai più cessare di ardere totalmente, ma ricevono sempre di nuovo da Me nuovo cibo, in modo che anche la scintilla di Luce più minuscola possa di nuovo divampare e nell'allargarsi del suo fuoco possa di nuovo unirsi con appunto tali scintille e quindi anche di nuovo unirsi con Me Stesso, come Origine della Luce e può risplendere nella Forza luminosa più scintillante. Voi tutti siete delle scintille di Luce procedute da Me, che sono state schizzate ed inviate fuori, da doversi afferrare reciprocamente, per aumentare la loro forza di Luce, oppure, il Mio Fuoco d'Amore illimitato che in Sé è Forza, fece sorgere degli esseri, che erano pur amore e che dovevano ora agire nella loro Forza d'amore, che significa un costante aumento di Forza d'amore, un diffondere della fiamma d'amore, che è capace ad un agire inimmaginabile. L'Amore quindi scorreva nell'Infinito, e l'amore doveva creare ed agire e perciò colmare anche tutto con la Luce. Ma l'amore non poteva essere determinato, era attivo solamente finché si muoveva nella totale libertà, per cedere subito nella sua efficacia, dove incontrava resistenza. E così si spiega la cessione della Forza, la cessione della Luce in un mondo, dove l'amore trova resistenza, perché benché sia una Mia diretta Irradiazione, benché sia qualcosa di divino di immensa Forza ed efficacia di Luce, questa efficacia diminuisce, come quella di una scintilla più minuscola che si spegne, dove non le affluisce lo stesso amore, dove una forza opposta le pone resistenza, una forza opposta, che era pure proceduta originariamente da Me come scintilla di Luce, che si è infinitamente allontanata da Me, che non voleva rimanere in unione con la Forza dall'Eternità e che ha anche rigettata la Corrente di Forza che affluiva in continuazione, che quindi ha prestato resistenza e così ha esclusa l'efficacia della Forza d'Amore e del Fuoco d'Amore, finché diminuisce la resistenza. Se considerate voi stessi come scintille di Luce, allora imparerete anche a considerarvi come qualcosa di divino, che era destinato all'efficacia e che ha diminuito la pienezza di Forza e di Luce mediante la propria resistenza, perché la resistenza significa l'allontanamento da Me, e vi sarà comprensibile, che potete porvi in ogni momento nello stato della pienezza di Luce e di Forza, quando tendete nuovamente al vostro punto di partenza, quando attizzate ininterrottamente il fuoco d'amore in voi, quando per questo le fiamme dell'amore in voi si uniscono con il Fuoco dell'eterno Amore, quando cedete ogni resistenza, quando permettete che la Mia Luce d'Amore in voi stessi può essere accesa ed in cui anche la piccola scintilla, che portate in voi come la Mia Parte, può divampare, quando lasciate agire su di voi l'eterno Amore senza resistenza, affinché riconosciate voi stessi come Luce, che ha avuto la sua Origine in Me come la Luce UR.

Amen

Differenza della caduta da Dio

B.D. No. 8621

20. settembre 1963

Alla base del Mio Piano di Rimpatrio c'è il più profondo Amore e Sapienza, ed anche se non siete sempre in grado di riconoscerlo. Ma ciò che non vi è comprensibile, v'induce a sua volta a dubitare del Mio Amore e della Mia Giustizia, ed allora ponete delle domande, che nuovamente soltanto Io posso rispondervi, dandovi il chiarimento sulla differenza della caduta da Me. Tutti gli esseri erano ben diventati peccatori mediante la loro coscienza avversità, mediante il rifiuto della Mia Forza d'Amore e la loro arroganza verso il Mio Amore, ma c'erano delle differenze nel modo della ribellione, rispetto al grado del rifiuto da parte di Lucifero, che possedeva durante la creazione degli esseri, e più diminuiva la sua Forza, che a lui affluiva da Me in modo assoluto, che però nel suo orgoglio non accettava più, perché credeva di non averne più bisogno in vista della grande schiera degli esseri proceduti da lui. Ma proprio come aumentava la sua resistenza contro di Me, diminuiva anche la sua forza, ed egli usava la sua forza esistente sempre soltanto per il sorgere di nuovi esseri, i quali però avevano in sé sempre di più la sua volontà opposta a Me. Rispettivamente quindi erano

generati e dovevano comunque ancora essere considerati come creature divine, perché era la Mia Forza, dalla quale erano proceduti. Ed anche loro potevano riconoscerMi come Dio e Creatore, anche loro avrebbero potuto decidersi liberamente per Me, perché non avrei permesso, che Lucifero avesse costretto un essere alla ribellione contro di Me. Ogni essere era libero e capace di riconoscerMi e di rimanere presso di Me. Ma gli esseri reagivano tutti diversamente al Mio Amore che affluiva a loro. Di quegli esseri Mi rimaneva fedele una parte, Mi riconoscevano, e rimanevano nella cerchia della Mia Irradiazione d'Amore. E nuovamente anche molti degli esseri primi creati si staccavano da Me e seguivano lui, costoro dapprima stavano nella Luce più sublime e la cui volontà non era nemmeno indebolita mediante l'agire del Mio avversario. E così la predisposizione di tutti gli esseri caduti verso di Me come loro Dio e Creatore era del tutto differente. Il rifiuto della Mia Forza d'Amore soltanto rendeva peccatori gli esseri, ma la resistenza contro di Me cresceva fino all'odio più profondo. Innumerevoli esseri assumevano la stessa costituzione come si era modificato Lucifero stesso. Questi spiriti cadevano nell'abisso infinito e perciò hanno bisogno di una via molto più lunga per il loro definitivo ritorno. A questi esseri non basta quasi mai un solo periodo di sviluppo, attraversano più periodi di sviluppo. Quindi sulla Terra esistono anche degli uomini, che hanno già trascorsi molti di questi periodi di sviluppo, che possono ora anche liberarsi dalla loro ultima forma esterna grazie all'Opera di Redenzione di Gesù, come però esiste anche di nuovo la possibilità, che non raggiungano la perfezione sulla Terra e che devono di nuovo ripercorrere il cammino (sulla Terra) nelle Creazioni della Terra. E per quanto possa sembra ingiusto a voi uomini, non potete misurare la grandezza della vostra colpa, perché dovete sempre ricordare, che a tutti gli esseri apparteneva la Luce della conoscenza, che si sono ribellati pienamente coscienti contro di Me, ma che a loro possono, quando camminano come uomo sulla Terra, venire i pensieri, che sono subordinati ad un Potere Superiore, che si possono dare a questo Potere, ed allora Mi hanno già di nuovo riconosciuto, e dopo la loro morte possono essere accolti nel Regno dell'aldilà, dove hanno ancora sempre la possibilità di giungere in Alto. Quando voi uomini credete di scoprire l'ingiustizia nei confronti delle Mie creature, allora ricordate sempre, che persino la sorte più dura non soppesa ancora di gran lunga la grande colpa della ribellione d'un tempo contro di Me, e sappiate, che anche questo peccato della caduta da Me si è svolto in differenti gradazioni o graduazioni, che non potete mai misurare la grandezza di questo peccato e che quasi sempre non basta un percorso attraverso la Creazione della Terra. Ricordate che voi stessi potete aver ripercorso già più volte questo cammino (e che dovete sempre di nuovo attraversare la Creazione) finché raggiungete quel grado di sviluppo, che ora potete perfezionarvi, se siete della volontà, di diventare definitivamente liberi dalla forma. Ma esiste nuovamente la possibilità, che degli uomini primitivi sono di sentimenti buoni e di buona volontà, che non si ribellano in nessuna maniera contro il Potere il Quale li ha creati, che credono in un Potere al di sopra di loro, non importa, come s'immaginano questo Potere, e che trascorrono la loro vita terrena nell'adempimento dei compiti che vengono loro posti nel loro ambiente. Allora continuano a venire istruiti nel Regno dell'aldilà e possono di nuovo giungere alla Luce, allora riconosceranno anche la grandezza della loro colpa d'una volta, troveranno Gesù ed ora saranno diligentemente attivi nel Regno dell'aldilà e vorranno di nuovo aiutare coloro che sanno nella stessa situazione. Proprio così come si sono opposti a Me malgrado la conoscenza più chiara, possono anche darsi a Me dopo un percorso di sviluppo infinitamente lungo senza una conoscenza più profonda, perché nel cuore di ogni uomo è posta una piccola scintilla di Luce, che può essere efficace dall'interno e che l'uomo irradia l'amore sul suo ambiente, non importa di quale fede sia. E se è di spirito ancora totalmente ribelle a Me allora, come molti altri uomini più sviluppati, deve cominciare di nuovo il cammino attraverso la Creazione, ma una volta anche questo spirito Ur giungerà alla meta e riconoscerà anche, che la sua resistenza d'un tempo contro di Me non poteva essere espiata diversamente e che finalmente una volta anche da lui deve essere accettata la Redenzione tramite Gesù Cristo, sia questo sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà. Una volta sarà libero dalla sua colpa e riconoscersi liberamente per Me e sarà di nuovo beato, come lo era in principio.

Amen

Le conseguenze della caduta da Dio

Irradiazione d'Amore senza resistenza

B.D. No. 7505

22. gennaio 1960

In principio esistevano soltanto degli esseri colmi di Luce e di Forza. L'oscurità e l'assenza di Forza erano soltanto la conseguenza del peccato della caduta da Me, perché con ciò gli esseri avevano invertito la loro iniziale costituzione nel contrario, si sono derubati da sé della Luce e della Forza, erano usciti dal cerchio di Luce e Forza, perché si allontanavano volontariamente da Me e rendevano impossibile l'Effetto della Mia Forza d'Amore, che per la Legge dall'Eternità è legata al fatto che soltanto l'Amore tocca l'amore, ma rimane inefficace contro ogni resistenza. Quando gli esseri tendevano via da Me, si sono ribellati contro la Mia Irradiazione d'Amore, e questa cosciente volontà di ribellione oscurava il loro spirito, perdevano ogni conoscenza, come anche la loro Forza, che aveva la sua Origine in Me e la Mia Irradiazione d'Amore. L'essere quindi è diventato imperfetto, si è invertito nel contrario di ciò di come era stato creato, e di conseguenza non poteva nemmeno più rimanere vicino a Me, perché attraverso il suo cosciente allontanamento da Me era uscito dalla cerchia della Corrente del Mio Amore, tendeva via da Me ed era stato tenuto conto della sua libera volontà, che ora non poteva più sentire Me ed il Mio Amore, che però dapprima era il caso, perché la Mia Forza d'Amore rendeva beata l'entità. Ed ora giungeva in uno stato infelice, che da sé non poteva più cambiare, perché era senza Forza. Comunque la ritrasformazione deve essere una volta eseguita, perché nulla di ciò che è proceduto da Me, può rimanere eternamente da Me separato. Gli esseri erano La Forza d'Amore da Me irradiata, che irrevocabilmente deve una volta di nuovo spingere verso di Me ed anche se passano delle Eternità. Ma prima che la Mia Forza d'Amore possa di nuovo irradiarla senza venire respinta, l'essere deve essere guidato indietro nella costrizione, che gli possa venire data una piccola Luce, che poi deve essere nutrito da lui stesso per splendere in una chiara Luce d'amore, senza essere respinta, che gli trasmette tanta conoscenza affinché impari di nuovo ad amarMi e Mi desideri. L'Irradiazione d'Amore è assolutamente necessaria, ma può avvenire soltanto in un certo grado di maturità dell'anima, e l'essere deve raggiungere questo grado di maturità attraverso un lungo percorso di pre-sviluppo, mediante il quale viene di nuovo raggiunto un minimo avvicinamento a Me, in modo che Io poi possa una volta di nuovo agire sull'essere, quando nello stato della libera volontà, come uomo, cammina sulla Terra. Allo spirituale caduto manca la Luce e la Forza, alla Luce ed alla Forza deve giungere di nuovo soltanto per poter elevarsi totalmente dall'abisso, per cambiare di nuovo sé stesso nel suo essere Ur che era amore, quindi deve di nuovo diventare amore. E questo può produrre soltanto la Mia Irradiazione d'Amore, che viene accettata senza resistenza e poi può anche agire. Finché quindi all'uomo, l'essere spirituale trovandosi nell'ultimo stadio dello sviluppo, manca ancora la conoscenza, l'Irradiazione d'Amore non può ancora aver luogo senza ostacolo, altrimenti lo stato d'oscurità sarebbe eliminato. E tanto meno è poi l'uomo nel possesso di Forza, che richiede pure la Mia Irradiazione d'Amore. Ma è anche certo che una volta ogni resistenza ceda, che una volta l'uomo si rechi liberamente nel cerchio della Corrente della Mia Forza d'Amore, che abbia nostalgia della Luce e della Forza e che si dia a Me nell'amore, per ora poter essere irradiato continuamente per la propria beatitudine. Perché ora cambia anche il suo essere, entra di nuovo nel suo stato Ur, in cui era illimitatamente beato nella Luce e nella Forza. Si trova di nuovo vicino a Me e può creare ed agire con Me, perché non si oppone più contro l'afflusso del Mio Amore, si apre nella libera volontà ed il ritorno a Me ha avuto luogo, che è lo scopo e la meta dell'esistenza su questa Terra e lo rimarrà sempre, finché sarà completata l'Opera di Rimpatrio dello spirituale.

Amen

La Luce è conoscenza, il sapere della Verità. La Luce è Sapienza divina, che può procedere solamente da Dio. Il Quale E' la Luce dall'Eternità. E questa Luce vi irradiava una volta, quando siete proceduti come esseri autonomi da Dio. E potevate riconoscere tutto, davanti a voi nessun sapere era chiuso, riconoscevatene chiaramente e limpidamente tutti i collegamenti ed eravate beati, perché stavate nella Sapienza più sublime e riconoscevatene pure, che eravate proceduti da un Essere sublimemente perfetto, che questo Essere Era il Creatore e Scultore di tutti voi, che vi rendeva beati in modo innominabile. Questa consapevolezza era uno stato oltremodo beatificante, che non avreste mai perduto, se voi stessi non vi aveste rinunciato. Perché malgrado la Luce più chiara, malgrado la conoscenza più chiara sceglieste voi stessi l'oscurità. Vi allontanaste dalla Fonte della Luce, dal vostro Creatore e Padre, e vi rivolgeste liberamente ad un essere, che cadde esso stesso nell'oscurità e stese quest'oscurità anche su di voi, cedeste liberamente la Luce e la beatitudine. Lo stato nel quale vi trovavate ora, non sarebbe mai più cambiato in eterno, perché l'oscurità vi teneva catturati, e contemporaneamente avevate perduto anche la Forza e la Libertà. Eravate esposti impotenti al potere di colui che vi aveva posto in questo oscuro stato, che era il motivo della vostra caduta nell'abisso. Ed ora voi uomini vi domandate, perché il Creatore di questi esseri ha permesso, che cadessero da Lui, che rinunciassero alla Luce e sprofondassero nell'oscurità, vi domandate, perché Egli Stesso non ha impedito, che si allontanassero da Lui, al Quale apparteneva tutto il Potere ed il Cui Essere E' Amore e Sapienza. E questa domanda può sempre soltanto trovare la risposta, che l'Amore di Dio è così grande, che Egli voleva rendere gli esseri ancora più felici e che la Sua Sapienza dall'Eternità prevedeva la Meta di questa caduta nell'abisso, che consisteva nel fatto, di poter agire e creare una volta con degli esseri simili a Lui, che però Egli non poteva mai esternare dal Suo Potere in questo grado di Perfezione, perché l'ultimo richiedeva la libera volontà e questa doveva dapprima decidersi, affermarsi. Dio non ha certamente costretto nessuno dei Suoi esseri creati a questa caduta nell'abisso. Gli esseri che sono caduti, non erano nemmeno in nessun modo predestinati, anche lo spirito primo creato, Lucifero, era lasciato libero di rimanere con Dio, perché il Creatore e Padre dall'Eternità è veramente abbastanza grande per creare agli esseri che Gli sono rimasti fedeli, la più sublime beatitudine, e nessun essere aveva bisogno di cadere nell'abisso, ma la loro volontà era totalmente libera, e si è decisa per Dio o il Suo portatore di Luce primo creato. Ma l'insuperabile Sapienza di Dio aveva anche inclusa una caduta nell'abisso nel Suo Piano, che era rivolto alla Creazione di veri "figli" di Dio, un'Opera, che gli esseri stessi devono compiere, ma procura loro ultragrandi beatitudini. Gli uomini non potranno mai comprendere questa caduta nell'abisso, perché non potranno nemmeno mai sondare i saggi Piani di Dio, perché non ne sono in grado nel loro stato ancora imperfetto. Perché attraverso la caduta nell'abisso gli esseri hanno perduto la "conoscenza", la Luce, il sapere di tutti i collegamenti, ed in questo stato dell'assenza di Luce vi trovate ancora oggi voi uomini, benché possiate già essere irradiati mediante l'Agire dello Spirito. Ma per poter afferrare tutto, dovete essere già entrati nello stato della perfezione, ed allora vedete solamente la meta che è oltremodo meravigliosa. Riconoscete poi anche l'infinito Amore di Dio e la Sua insuperabile Sapienza e sapete, che Egli può soltanto Agire in modo buono e saggio, e che vuole rendere felici in ultramisura gli esseri proceduti da Lui. Ed allora non domanderete più, ma attenderete credenti la vostra perfezione, dove la Luce, la Forza e la Libertà ci creano illimitata beatitudine, dove potete agire come Suoi "figli" con e tramite Lui, com'era ed è la Sua Meta sin dall'Eternità.

Amen

La trasformazione della Forza in Creazioni

B.D. No. 8569

25. luglio 1963

Ogni entità auto consapevole che era caduta da Me, doveva essere dissolta, perché come esseri non adempivano più la loro destinazione che Io avevo loro assegnato, ma avrebbero agito contro di Me, se ne fossero stati ancora capaci. Ma respingevano la Mia Forza d'Amore che li avrebbe resi capaci ad una ulteriore attività. E così si indurirono in sé, perciò Io li dissolvevo in innumerevoli

particelle, perciò ho trasformato la Forza irradiata una volta come “esseri” in Creazioni di ogni genere, che ora in fondo del fondo erano quelle entità in altre riformazioni.

Se ora osservate le Opere di Creazione intorno a voi sapete, che tutte queste celano lo spirituale caduto, che non Mi voleva servire secondo la Mia Volontà e che ora serve nello stato dell'obbligo, cioè viene indotto alla sua attività secondo la legge della natura. Perché ogni Opera terrena di Creazione ha il suo scopo e la sua destinazione, serve a far sorgere e mantenere nuovamente altre Opere di Creazione, come il Mio Amore e la Mia Sapienza lo hanno riconosciuto secondo lo scopo, di portare alla maturazione lo spirituale che è celato in esse.

L'entità una volta auto consapevole si è ribellata nella libera volontà contro l'Irradiazione della Mia Forza d'Amore, e così si è anche ribellata contro ogni Agire nella Mia Volontà. Ha perduto l'auto consapevolezza, perché è stata dissolta nelle sue sostanze primordiali, nella Forza, che ora è di nuovo riconoscibile in tutte le Opere della Creazione. Perché ogni Forza che defluiva da Me, dalla Fonte UR della Forza, deve diventare efficace secondo la Mia Volontà. Io so impedire un agire contro la Mia Volontà, e perciò ho trasferito l'essere caduto in uno stato, nel quale è diventato efficace nella Mia Volontà in quanto che doveva servire e con ciò però era anche garantito il suo sviluppo verso l'Alto, che è lo scopo e la meta di ogni Opera di Creazione: di portare alla maturazione lo spirituale legato in queste, finché tutte le sostanze dissolte si saranno di nuovo raccolte e sono diventate di nuovo l'essere auto consapevole, come Io l'avevo creato una volta, per poi camminare sulla Terra come uomo, nuovamente con la meta e lo scopo di inserirsi totalmente nella Mia Volontà e di trovare quindi l'unificazione con Me.

Nello stadio come uomo ora l'essere è di nuovo auto consapevole, ed ora sperimenta anche la Mia Volontà, che deve soltanto seguire per raggiungere anche l'ultima meta, l'unificazione con Me, perché la Mia Volontà richiede solamente un cammino di vita nell'amore. La Mia Volontà è che ogni amor proprio che gli è attaccato come male ereditario del Mio avversario, lo trasformi in amore disinteressato per il prossimo. La Mia Volontà è soltanto una trasformazione del suo essere, che è privo d'amore, nell'amore per Me ed il prossimo. L'essere deve di nuovo voler accettare l'amore in modo irrevocabile, che una volta ha respinto, soltanto allora può ritornare a Me ed essere accettato come Mio figlio nel Mio Regno di Luce e della Magnificenza. Soltanto allora il Processo di Rimpatrio, che ogni essere caduto deve portare a termine, avrà avuto successo, e l'essere sarà ritornato a Me nella sua Casa Paterna.

Se sapete del vero senso e scopo della vita terrena, allora vi sforzerete anche di adempiere la Mia Volontà, e vi renderete anche conto della responsabilità nella vita terrena come uomo. Avrete anche nostalgia di saperne di più, perché il desiderio per la Luce si risveglierà in voi, appena non vi ribellate contro la Mia Irradiazione d'Amore, che può aver luogo sempre soltanto quando l'uomo si rivolge a Me in pensieri, nella preghiera o tramite l'agire nell'amore. Perché durante la vita terrena deve dimostrare la sua volontà rivolta a Me, per testimoniare del suo cosciente ritorno a Me.

Dall'uomo sulla Terra viene pretesa questa ultima decisione di volontà, perché ora è di nuovo l'essere auto consapevole, che una volta ha orientato in modo errato la sua volontà, ed ora deve dimostrare apertamente la trasformazione del suo essere, per poter essere di nuovo assunto nei suoi antichi diritti di figlio, per poter essere di nuovo irradiato dal Mio Amore, come era in principio. Perché ora l'essere valuterà anche di nuovo la Forza d'Amore nella Mia Volontà. Nel Regno spirituale si occuperà in modo creativo e formativo, e non scioglierà mai più il legame con Me, perché il suo amore per Me è diventato così potente che lo riempie totalmente.

Vi deve essere data ora sempre di nuovo la conoscenza su ciò che eravate e di ciò che dovete diventare. Perché soltanto questo è motivato nello scopo della vostra vita terrena, e se vi occuperete con un tale sapere, allora vivrete anche consapevolmente la vostra esistenza terrena. E questo è lo scopo del Mio diretto Discorso dall'Alto, che non vi andate indifferenti attraverso la vostra vita terrena e lasciate totalmente inosservato lo scopo e la meta, e non cesserò mai di guidare a voi uomini un sapere su questo, affinché dobbiate riconoscere anche Me Stesso e tendiate ora anche

consapevolmente a Me e superiate con ciò l'ultima prova della vostra vita terrena, affinché ritorniate definitivamente a Me e siate di nuovo beati, come lo eravate in principio.

Amen

La Creazione spirituale e quella materiale

Cos'è la Creazione

B.D. No. 5447

24. luglio 1952

Che cos'è Creazione. Delle Idee e Pensieri uscivano da Me, prendevano forma e la Mia Volontà d'Amore ha consolidato queste forme, sono state, dapprima ancora come sostanza puramente spirituale, indurite e raddensate in qualcosa di visibile, in materia, che quindi è in sé la Forza spirituale consolidata, il cui luogo di partenza Sono Io Stesso. Ma le Mie Idee e Pensieri non fluivano senza scopo nell'Infinito, ma erano motivati nel Mio Amore e nella Mia Sapienza, erano per così dire dei mezzi da Me riconosciuti, di cambiare uno stato errato dello spirituale una volta creato da Me, nella libera volontà era caduto da Me.

Nessuna causa rimane senza effetto. I Miei mondi creati visibili ed invisibili erano questo effetto proceduti dalla causa, della caduta dello spirituale da Me. Nella Mia Sapienza ho riconosciuto una via sulla quale lo spirituale caduto poteva di nuovo giungere a Me. Questa via salì dinanzi al Mio Occhio spirituale come Pensieri ed Idee, e tramite la Mia Volontà d'Amore li ho realizzati, ora vedevo le Idee nella realtà dinanzi a Me, avevano assunto forma, ed Io vivificavo queste forme con lo spirituale, Io ho quindi formato in certo qual senso lo spirituale stesso nelle Creazioni, che ora era diventato la realtà visibile come sostanza consolidata.

Quindi la Creazione materiale è la Forza spirituale raddensata nella forma, che si è indurita perché era giunta in una certa inattività attraverso il rifiuto, di accettare l'apporto della Mia Forza, che avrebbe resa possibile l'attività, che era la sua destinazione prima della caduta dello spirituale. Lo spirituale Mi ha opposto volontariamente resistenza; credeva di poter sussistere senza l'apporto della Mia Forza e perciò è diventato incapace di qualsiasi attività, che aveva perciò per conseguenza l'irrigidimento della sostanza spirituale, oppure anche: la Mia Volontà legava o consolidava lo spirituale egli fece percorrere la via che aveva per scopo un cambiamento della volontà. Cominciava il cammino dello sviluppo verso l'Alto nella Creazione con la meta del ritorno a Me dello spirituale caduto.

Tutto ciò che sorgeva tramite la Mia Volontà e la Mia Forza d'Amore, sia questa la Creazione spirituale oppure quella materiale, si esternava dapprima come Pensiero, ma subito era già Realtà, perché non aveva bisogno di tempo, una volta che la Sapienza e l'Amore muovevano in Sé tali Pensieri, che corrispondevano alla Mia Perfezione e perciò non avevano più bisogno di nessun miglioramento. Lo stato raddensato o legato della Forza spirituale doveva essere soltanto passeggero, perché in certo qual modo significava una retrocessione per lo spirituale creato libero, che però poteva riportare allo spirituale la libertà d'un tempo, che si era recato liberamente nell'assenza di Forza e che deve di nuovo raggiungere la costituzione originale, per essere beato. Inoltre la Forza che fluisce da Me in continuazione è anche continuamente attiva, che significa che può avere soltanto il successo positivo, perché è sempre edificante, mai distruttiva. Non deve però prestare nessuna resistenza, che però esclude ancora un effetto negativo, ma sospende l'effetto secondo la Legge dall'Eternità, finché sussiste questa resistenza, cioè il rifiuto della Mia Forza d'Amore. Fino ad allora la sostanza spirituale rimarrà anche nel suo irrigidimento, perché soltanto la Mia Forza d'Amore scioglie lo spirituale irrigidito, soltanto la Mia Forza d'Amore gli restituisce la Vita, che una volta era in lui e lo riconduce di nuovo alla destinazione, che poteva compiere sin dal principio. La Mia Forza d'Amore dissolve la dura materia e la spiritualizza di nuovo, ed i Pensieri e le Idee esternati da Me si sono affermati ed hanno prodotto ciò che è il senso e lo scopo di ogni Opera di Creazione, Mi hanno di nuovo ricondotto lo spirituale, che una volta si era liberamente da Me allontanato, ma che non poteva mai separarsi da Me, perché senza di Me non può sussistere.

Ciò che v'induce a dubitare, vi deve essere anche spiegato, perché ogni propria insicurezza è un ostacolo, poter sostenere con convinzione la Verità. Finché camminate sulla Terra è quindi anche possibile, di darvi il chiarimento tramite la Parola, mentre nel Regno spirituale vi può giungere fulmineamente questo chiarimento, appena siete ricettivi per la Luce. Allora avete bisogno di sfiorare soltanto un pensiero e vi trovate anche nella più chiara conoscenza, allora lo spirituale viene irradiato dallo Spirituale. Tutto ciò che è creato è l'Irradiazione della Mia Forza. Perché nulla potrebbe esistere senza la Forza d'Amore, che Io ho formato secondo la Mia Volontà, alla quale ho dato forma, che ho esternato da Me. Era quindi qualcosa di essenziale auto consapevole che riconosceva sé stesso, come lo poteva anche riconoscere ciò che aveva avuto la sua origine in Me simile a sé stesso, che era perfetto come lui. Un essere era percettibile all'altro, ogni essere splendeva in incomparabile bellezza e poteva essere contemplato e percepito dagli altri esseri come qualcosa di immensamente felice, che era soltanto un riflesso di tutti gli esseri, che Io avevo esternato da Me in modo del tutto naturale. Una volta creati, non potevano nemmeno più svanire, ma potevano modificarsi in sé stessi. E questo cambiamento avveniva tramite la caduta nel peccato, tramite la caduta d'una volta di quegli esseri da Me. La Luce raggianti si offuscava, diminuiva, perdeva in Forza luminosa, più si allontanava da Me, ma l'essere rimaneva comunque esistente, perché la Forza defluita da Me non può mai svanire. Soltanto questa Forza non era più efficiente, era giunta ad un punto fermo tramite la volontà dell'essere caduto. Un punto fermo significa però un'attività arrivata ad un blocco. Significa un sostare nello stesso stadio, quindi il sicuro indurimento di ciò che era primordialmente creato per la Vita, per l'illimitata attività. Questo stato di blocco era la conseguenza dell'effetto ostacolato della Forza, ed ora nell'Infinito sorgevano innumerevoli ammassi di tali centri di Forza diventati inefficienti, ai quali però la Mia Volontà dava una destinazione. Questa Forza non doveva rimanere inattiva, perché questo era contrario al Mio eterno Ordine, ma dato che gli esseri stessi abusavano della loro pienezza di Forza, dato che nella libera volontà hanno respinto la Corrente della Mia Forza d'Amore e quindi per propria colpa si sono totalmente induriti, ho formato ora questo spirituale indurito. L'ho dissolto in innumerevoli particelle e ho dato ad ognuna di queste particelle una destinazione. E così sorgeva la Creazione, la quale Sostanza UR è la "Forza una volta irradiata da Me", alla quale era stata tolta l'efficacia tramite la volontà dell'entità, che conduceva al totale indurimento, in qualcosa, che era diventato visibile grazie alla Mia Volontà, cioè è diventato materia, che perciò è in fondo in fondo sostanza spirituale, lo stesso che era proceduto da Me come Irradiazione di Forza. Ma queste sostanze possono proprio rivivere il processo della ritrasformazione, possono affinarsi e spiritualizzarsi sempre di più, che alla fine risultano di nuovo nell'unificazione come lo stesso essere Ur spirituale, che una volta era stato esternato da Me libero e nella Pienezza di Luce e Forza, la meta, che Io voglio raggiungere per tutto lo spirituale caduto. Che la Mia Forza d'Amore rimanga inattiva, è qualcosa di talmente contrario all'eterno Ordine, che Io farò costantemente sorgere delle Creazioni per cambiare questo stato indurito dello spirituale; e così lo spirituale avverso viene derubato della sua libera volontà e destinato all'attività nella legge dell'obbligo, che però si adegua alla resistenza che lo spirituale Mi presta ancora. Ciononostante questa resistenza cede lentamente, e la Forza rivela sempre di più la sua efficacia. Ma l'attività prestata nello stato dell'obbligo non ha oltre alla maturazione dello spirituale nessun successo permanente, sono soltanto dei valori apparenti che sorgono e che rimangono solo finché è compiuto il suo scopo: di indurre lo spirituale ad un'attività, affinché venga rivalutata la Forza, che fluisce costantemente nell'Infinito, perché la Mia Forza non finirà mai a donarsi, ma viene percepita come Raggio d'Amore che rende indicibilmente beato soltanto nello stato totalmente spiritualizzato, ma poi spinge anche ad un'attività, che non può essere comparata o resa comprensibile a nessuna attività terrena.

Amen

Che cos'è il mondo e la sua materia, questa domanda occupa molti uomini, e malgrado ciò non sono in grado di risolverla grazie al loro pensare d'intelletto. Tutto il visibile è materia, cioè la sostanza che si è raddensata nella forma. In certo qual modo è diventata sostanza visibile soltanto attraverso l'addensamento, perché prima era invisibile, cioè sostanza spirituale. La sostanza spirituale è Forza proceduta da Dio, che diventa ciò che è secondo la Sua Volontà, appena Dio le ha attribuita una forma precisa. Questa forma è nuovamente l'unificazione di innumerevoli sostanze, cioè una formazione che può dissolversi per liberare di nuovo ogni singola sostanza, se questa è la Volontà di Dio. Quindi ogni forma è distruttibile, la materia è qualcosa che non ha sussistenza nell'Eternità, perché è soltanto l'involucro delle sostanze spirituali che devono svilupparsi verso l'Alto e non rimanere eternamente in questi involucri. La materia stessa è comunque anche sostanza spirituale, cioè Forza spirituale raddensata attraverso la Volontà divina, che però tramite un continuo dissolversi e schizzare e nuovamente formarsi, diventa per così dire ciò che dopo un tempo infinitamente lungo può celarsi in una tale forma. Perciò tutto il visibile è Forza spirituale che si trova ancora nello stadio iniziale dello sviluppo, mentre lo spirituale già più maturo è invisibile per l'occhio umano, ma che si serve di una forma visibile per prendervi dimora. In ogni forma vive quindi qualcosa di spirituale, un essere che è consapevole di sé stesso, che però desidera l'unificazione con gli stessi esseri per aumentare la pienezza di Forza tramite l'unificazione, perché ogni essere tende alla perfezione. Appena la materia si dissolve, cioè quando una forma si decompone, l'entità diventata libera tende verso lo stesso essenziale e gli si unisce, per vivificare una nuova forma. Questo procedimento è alla base del continuo divenire e decadere nella natura, cioè è il motivo ad un costante vivere e morire nella natura. Le sostanze spirituali passano attraverso l'intera Creazione, in parte singolarmente, in parte unificate in un numero infinito. Ed in corrispondenza sono così anche le forme nella loro grandezza e specie che le circondano. Tutto ciò che questo spirituale cela in sé, è materia. Ma la materia stessa sussiste di tali sostanze spirituali che si trovano all'inizio dello sviluppo e perciò possono anche essere visibili all'occhio umano, perché soltanto lo spirituale già più maturo è invisibile. Così tutto ciò che è visibile, deve essere considerato come imperfetto, cioè come dello spirituale lontano da Dio che comincia il suo percorso dello sviluppo. Lo spirituale che quivi si cela ha già percorso questa via e tende già incontro a Dio, per cui un distruggere, cioè uno scomparire o dissolvere della forma, quindi la caducità della materia, corrisponde alla Volontà di Dio, perché con ciò viene reso possibile a questo spirituale la continuazione dello sviluppo.

Amen

Materia e Spirito - Creazioni visibili ed invisibili

Spirito e materia sono l'opposto in quanto lo spirituale si unifica, mentre la materia si dissolve. Lo spirituale fugge dalla forma, la materia stessa però si dissipa, cioè le sue sostanze schizzano e si spargono nel Regno spirituale; quindi tutta la materia ha percorso la via del terreno, perché è senza consistenza, passa, appena lo spirituale in lei non ne ha più bisogno. La Volontà divina di creare però fa sorgere da queste sostanze spirituali sempre nuovamente nuove Opere di Creazione, quindi il mondo materiale stesso, cioè la Creazione visibile all'uomo non finirà mai di esistere, perché in questa, lo spirituale deve percorrere il suo cammino di sviluppo. Ma esistono anche delle Creazioni invisibili, nelle quali lo spirituale non necessita di nessun involucro solido, quindi non è più legato nella materia. Queste Creazioni sono delle figure spirituali che possono comunque essere contemplate soltanto spiritualmente e che vengono abitate perciò anche soltanto da tali esseri che si trovano in un grado di maturità simile, che loro possono contemplare spiritualmente. Queste Creazioni sono differenti da quelle del mondo materiale. Verrebbero dichiarate dagli uomini sulla Terra come non esistenti, perché per loro non sono afferrabili o visibili, ma sono in strettissimo contatto con il mondo visibile. Perché da questo mondo la Terra, cioè i suoi abitanti, vengono influenzati spiritualmente di

superare la materia come tale e di porsi in uno stato che è raggiungibile indipendentemente dalla materia. Quello che proviene da questo Regno spirituale, indicherà sempre di separarsi dalla materia, cioè di cercare l'unificazione con lo spirituale maturo e di disdegnare la materia come inutile, come peritura. Perché il tendere alla materia rende l'uomo incapace di guardare in quel Regno spirituale e quindi anche incapace di dimorare in un mondo invisibile. Il mondo materiale è un mondo della lotta, il mondo spirituale è un mondo di Pace. La materia è formata da sostanze spirituali che non hanno ancora da registrare nessun percorso di sviluppo, però ora lo inizia, quindi le viene assegnato un compito da Dio di essere l'involucro per lo spirituale che tende verso l'Alto finché questo è necessario. Ma in fondo in fondo la materia è una Forza una volta proceduta da Dio che la Volontà di Dio ha fatto diventare forma, per redimere tramite lei lo spirituale caduto.

Amen

La formazione della Creazione materiale

Il sorgere della materia – Che cos'è la materia?

B.D. No. 4489

18. novembre 1948

Esiste una Legge nella quale ogni materia va incontro alla dissoluzione, appena le sue sostanze sono diventate inutilizzabili, quindi in certo qual mondo hanno perduto la forza di legare. Allora si decompone da sé e nelle sue componenti rimanenti può soltanto ancora ricevere una riformazione con altra materia. Il procedimento della dissoluzione della materia si svolge sempre e costantemente nell'Universo, dove esistono delle Creazioni terrene materiali, come però sorge anche costantemente materia nuova, cioè assembla sempre di nuovo delle sostanze impiegando materia dissolta. L'uomo può bensì esaminare la materia nelle sue componenti, ma non può risalirne le origini e distinguerne le componenti di ciò che vede il suo occhio. Lui vede sempre soltanto il costante divenire e svanire ed il sorgere di sempre nuove Creazioni, ma ciò che era nel principio Ur, non lo sa, se non gli viene annunciato mediante il suo spirito. Perché la materia è una nuova creazione, non è dall'Eternità. Lei esiste ed è visibile all'occhio umano ed in fondo in fondo è qualcosa di spirituale, cioè Forza, che non si può vedere con l'occhio corporeo. E' un'Irradiazione di Dio, diventata forma tramite la Sua volontà. Questo Atto è incomprendibile e lo rimarrà pure, è che si consolida fino all'indurimento, più si allontana da Dio. Quindi questa Forza è animata da una Volontà, soltanto che questa volontà è legata, quando si allontana da Dio. E' dello spirituale che porta in sé la volontà avversa a Dio, mentre lo spirituale, l'Irradiazione di Forza di Dio, che rimane nella Sua Volontà, rimane anche vicino a Lui e ne escono delle Creazioni di Luce, cioè stimola la Volontà creativa di Dio a delle forme della specie più mirabile, che però sono sempre mutabili, contemporaneamente imperiture e deliziano gli esseri che sono totalmente nella Volontà di Dio, che ricevono la Sua Irradiazione di Forza per l'attività pure creativa. Quello che corrisponde totalmente alla Volontà di Dio, non è materiale, quello che è visibile materialmente, porta in sé differenti gradi della volontà avversa a Dio e perciò è dello spirituale diventato forma, Forza proceduta da Dio, che non rimane così come procede da Dio, quando si allontana da Dio. La Forza che si allontana da Dio diminuisce però nella sua efficacia, la materia appare senza Vita, si trova nello stato di morte, dell'assenza di Forza e quindi ne risulta l'inattività, senza Vita, che significa ininterrotta attività. Se lo spirituale fosse totalmente insensibile, allora lo stato dell'assenza di Forza non sarebbe percepito dallo spirituale, ma dato che lo spirituale ha conosciuto lo stato di libertà prima come spirito libero vicino a Dio, oppure anche come uomo nell'ultimo stadio dello sviluppo su questa Creazione Terra, ed è pienamente consapevole della sua esistenza, percepisce lo stato senza Forza come tormento, che però ora può contribuire ad eliminare la resistenza contro Dio, che si riconosce attraverso un'attività che inizia minimamente, che ha per conseguenza un cambiamento della dura materia. (19.11.1948) Più vita rivela un'Opera di Creazione, meno è diventata la distanza da Dio e più lo spirituale assume la sua costituzione primordiale, diventa di nuovo Forza e Luce, più si avvicina a Dio, finché alla fine è di nuovo fuso intimamente con Dio. La materia è quindi Forza proceduta da Dio, che si è raddensata ed infine indurita, più è distante da Dio. La materia in sé è peritura, perché si può di nuovo dissolvere nel suo stato Ur, ma la Forza è eterna, rimane esistente, perché è un'Irradiazione di Dio, che cambia ben nella sua forma, ma non può mai passare del tutto. Il cambiamento della materia però è contemporaneamente una Legge, non può esistere in eterno così come si manifesta, perché sia ancora efficace come Forza perché è la Forza di Dio, ne viene a contatto ed appunto questa efficacia si manifesta come cambiamento della materia. In quale grado la Forza di Dio agisce sulla materia, dipende dalla resistenza dello spirituale, che questa materia cela. Ma anche la resistenza più forte contro Dio verrà una volta spezzata, perché di tanto in tanto si svolgono delle dissoluzioni violente nella Creazione, che distruggono ogni materia e la fanno sorgere di nuovo in altra forma, perché la Forza di Dio è ininterrottamente attiva e che vuole anche

stimolare alla massima attività lo spirituale proceduta dalla Forza di Dio, perché soltanto l'attività è beatificante, per lei da sola è Vita.

Amen

Il sorgere della materia – Gli elettroni

B.D. No. 5722

13. luglio 1953

I frutti dello Spirito sono riconoscibili, non possono essere scambiati con i frutti dell'intelletto, con i risultati che sono stati conquistati dalla ricerca secondo l'intelletto. Ma quello che vi rivela lo Spirito, colma le lacune del sapere intellettuale, che rimane un'opera frammentaria senza l'Agire dello Spirito di dubbia verità. Perciò è meglio affidarsi senza riserva ai risultati del sapere dello Spirito, che scervellarsi e ricercare su altre vie, perché la pura Verità può essere ricevuta soltanto tramite lo Spirito. Ma lo Spirito si esprime in modo così piano, che l'orecchio spirituale deve ascoltare attentamente, per sentire la sua voce e perciò l'uomo si deve chiudere al mondo, affinché nessun rumore di disturbo risuoni più forte della voce delicata dello Spirito. Ma allora Dio Stesso Si rivela attraverso lo spirito e diffonde la più profonda Sapienza. Quello che vi è visibile come Creazione, è Forza proceduta da Dio; è quindi Forza raddensata formata tramite la Sua Volontà. Ogni Opera di Creazione deve dimostrare una sostanza di base, dalla quale è sorta. Se l'uomo vuole far sorgere qualcosa grazie alla sua facoltà di creare, deve esistere una sostanza di base, oppure egli stesso deve produrre questa sostanza di base di nuovo da altre sostanze esistenti. Ma Dio E' ed Era il Generatore della Sostanza di base, mentre Egli Stesso irradiava una Forza e poi da questa Forza fa sorgere tutto ciò che Egli vuole. La Forza è qualcosa di spirituale e diventa sostanza terrena afferrabile mediante la Sua Volontà. Dio come Fonte di Forza produce costantemente la Forza e l'invia fuori come qualcosa di Vivente, perché una Forza non può essere qualcosa di morto, ma è un elemento che producendo, testimonia costantemente la Vita. La Forza ha quindi un effetto, vivifica tutto ciò che è morto, disturba ciò che è morto nella sua quiete e l'induce a diventare attivo pur esso. La Forza è il mezzo di vivificazione, che ora provoca che la cosa che finora era morta si muova e si risvegli lentamente alla Vita. Ogni manifestazione di Forza di Dio è una Corrente d'Amore, che deve essere allo condotta spirituale caduto da Lui, a ciò che è morto, per risvegliarlo di nuovo alla Vita. Ciò che è caduto è quindi da chiamare morto, perché non viene più toccato dalla Forza di Dio, perché è uscito da sé stesso, cioè nella libera volontà, dal cerchio della Corrente d'Amore di Dio e come conseguenza è diventate senza vita, quindi è indurito in sé stesso ed ha perduto ogni facoltà di movimento, che significa la Vita. Questo spirituale indurito, caduto da Dio, può perciò risvegliarsi di nuovo alla Vita e diventare attivo, quando viene irradiato da una Forza. La Forza d'Amore irradiata da Dio nell'Infinito può ora essere confrontata con un infinito mare di Fuoco, le cui scintille circolano in una furiosa velocità e cercano di racchiudere l'entità irrigidita per ridargli di nuovo la Vita. Ma questa è piena di resistenza contro l'Irradiazione d'Amore di Dio, e dove ora la Forza incontra la resistenza, là perde in efficacia, cioè lei stessa racchiude ben l'entità ribelle, non la rende però vivente contro la sua volontà, ma la tiene catturata, sempre nell'intenzione, di indurlo comunque con il tempo alla rinuncia alla resistenza. Dunque: la Forza d'Amore si raddensa attraverso la Volontà di Dio nella forma, che ora cela in sé lo spirituale ribelle a Lui. E così sorse la Creazione, che è visibile agli uomini come materia, così si spiega il sorgere di ogni materia, che è pensata come catena dell'entità, con la meta di spezzare una volta la resistenza dell'essere. Che accetti l'Irradiazione d'Amore di Dio e così si risvegli di nuovo alla Vita. L'addensamento della Forza di Dio nella forma è però possibile solamente quando incontra la resistenza, quindi il sorgere della materia era la conseguenza della resistenza dello spirituale contro la Forza d'Amore di Dio, altrimenti questa Forza Si manifesta sempre soltanto come immensa Irradiazione di Luce nel Regno spirituale, dove non le viene opposta alcuna resistenza. Attraverso la resistenza viene ostacolata nella sua efficacia, e si lascia ostacolare ed entra per un certo tempo in uno stato di quiete, perché è amore che vuole redimere ciò che è indurito. La Forza ininterrottamente attiva diventa calma e si forma in qualcosa di visibile, racchiude in sé lo spirituale indurito e lo protegge però contemporaneamente contro l'influenza di colui che è privo d'amore e che vorrebbe impedire la rinuncia della resistenza dell'entità. E questa è la prima efficacia della Forza d'Amore, che isola

l'entità e la sottrae all'influenza della forza negativa. La Forza positiva ora si mantiene ferma, ma la resistenza dello spirituale legato in lei diminuisce comunque impercettibilmente, per accettare comunque la Forza donante la Vita dopo un tempo infinitamente lungo e che ora è anche riconoscibile una vita debole nella materia apparentemente morta, dopo di che la Forza d'Amore di Dio diventa sempre più efficace e con ciò si mostra sempre più che la vita si risveglia, che è pari ad un inizio di Redenzione dello spirituale legato, dell'entità che deve svilupparsi verso l'Alto dopo un percorso attraverso la Creazione.

(13.07.1953) Lo sviluppo verso l'Alto nelle Creazioni procede nel modo che, appena si risveglia la volontà per l'attività nello spirituale indurito, si allenta la Forza che lo tiene legato, cioè diminuisce nella sua pressione, che significa il dissolvimento iniziale della materia, una lenta liberazione dello spirituale dalla forma che lo circonda. In certo qual modo è spezzata la resistenza, lo spirituale accetta l'Irradiazione della Forza di Dio, anche se soltanto in una misura molto limitata, e lo spirituale indurito si risveglia lentamente alla Vita, si muove, finché la Forza d'Amore che l'avvolge lo libera, per legarlo nuovamente in una nuova forma, perché lo spirituale deve rimanere legato finché non ha raggiunto un certo grado di maturità, dove ora possa di nuovo disporre liberamente di sé. La materia è quindi lo spirituale indurito legato. Ma il legame avviene tramite la Forza d'Amore di Dio. Se questa Forza si ritrae, allora la materia si decompone, si dissolve, e lo spirituale legatovi si libera, per poi entrare in un nuovo involucro materiale. Lo spirituale indurito non sarebbe mai visibile all'occhio umano, perché sono delle sostanze spirituali, che sono senza forza e perciò sono diventate inattive. Ma l'Amore di Dio raccoglie queste sostanze senza Forza e le forma nella materia, in qualcosa di visibile. Egli ha creato un mondo dello spirituale caduto, un mondo del relegato, Egli ha creato un mondo, che è riconoscibile nell'esteriore, in quale grado di maturità si trova lo spirituale legato, nel quale si può sviluppare lentamente verso l'Alto con l' Aiuto della Forza d'Amore divino, che può accettare oppure anche rifiutare secondo la propria volontà, che determina però anche sempre la durezza della materia che l'avvolge. Ciò che è legato è immaturo, è dello spirituale che persevera ancora nella resistenza, è la Forza d'Amore di Dio. E così può essere ben detto con ragione, che il mondo materiale è il regno dell'avversario di Dio, perché offre soggiorno allo spirituale che gli appartiene ancora. E malgrado ciò è la Creazione di Dio, che veniva soltanto formata tramite la Forza d'Amore di Dio che fluisce inarrestabilmente, per dare di nuovo la Vita a ciò che è morto, ma che deve dapprima essere desiderata, prima che lo spirituale sperimenti un allentamento o finalmente la liberazione dalle sue catene. Ci sono dunque innumerevoli scintille di Luce che frullano nel Cosmo, che nella loro immensa Forza sparpagliano lo spirituale inattivo ammassato senza Forza, per poi catturare ed avvolgere nuovamente innumerevoli singole sostanze. E queste scintille di Luce sono quindi note a voi uomini come elettroni, come sostanza Ur della materia, delle quali Origine e compito spirituale voi non sapete niente, se non vi procurate un chiarimento per via spirituale. Tutto il visibile nella Creazione di Dio vi dimostra però l'invisibile, vi dimostra una Forza che opera inarrestabilmente, ed il cui Operare dovete però anche riconoscere, altrimenti vi muovete nel pensare errato e non giungete mai alla Luce.

Amen

Elettroni

B.D. No. 4067a

23. giugno 1947

Le Forze che si sviluppano nella natura, possono essere considerate come un effetto dell'eterna Forza di Creazione, come una manifestazione di conseguenza, che è comprensibile ad ogni uomo che se ne occupa mentalmente. La Corrente di Forza di Dio viene guidata nell'Infinito, e questa Forza deve comparire in qualche modo, altrimenti non sarebbe riconoscibile come la Forza. Deve far sorgere delle cose oppure metterle in moto, deve generare la Vita.

Lo sviluppo di questa Forza è perciò la vivificazione di tutto ciò che è proceduto dalla Mano di Dio e che deve di nuovo raggiungere lo stato che possedeva nel principio Ur, quando era attivo in modo creativo e formativo. Quindi attraverso il continuo defluire della Forza di Dio devono anche sorgere continuamente delle Opere di Creazione, come anche in queste deve essere riconoscibile una costante

attività. Quest'attività è in certo qual modo la Vita dello spirituale che è incorporato nelle Opere di Creazione, il quale, se è riconoscibile all'occhio nudo, inserisce l'Opera di Creazione nella categoria degli esseri viventi.

Esistono anche degli esseri viventi minuscoli e minuscolissimi, che l'occhio umano non può riconoscere e, se l'occhio fosse straordinariamente acuto, non sono perciò riconoscibile, perché si muovono con una tale velocità, che non possono essere seguiti. Ma sono di una Forza inimmaginabile e formano in certo qual modo il nucleo dell'intera Creazione, fin dove questa è visibile all'uomo come materia. Formano la sostanza di base, la prima formazione della Forza procedente da Dio, sono delle Irradiazioni raddensate di Dio, forme viventi in innumerevole molteplicità, che sono ben visibili come materia nell'unificazione, che però non hanno ancora svolta questa unificazione e che perciò si muovono in una estrema velocità, perché si cercano e spingono l'uno verso l'altro. Queste sono dunque delle sostanze spirituali di incomparabile forza, che frullano non legate e libere e non possono assumere nessuna forma finché non si sono trovate ed ora si raddensano sempre di più. (23.06.1947) La Forza che procede da Dio non è divisibile in sé, ciononostante le sue manifestazioni sono singole Creazioni, che nuovamente ognuna per sé si decompone in innumerevoli particelle sostanziali, se venissero smembrate fino nel più piccolo, il più sottile. E queste minuscole sostanze sono in costante movimento, quindi non possono essere qualcosa di legato, che dipende senza forza dall' Aiuto. Questo lo diventa solamente, quando in un tempo infinitamente lungo ha luogo una spiritualizzazione di queste sostanze, cioè quando sono destinate ad essere portatori di entità spirituali, cosa che comincia solamente, quando si sono create delle forme dopo l'unificazione, anche se in misura estremamente piccola. Perciò la Forza di Dio si raddensa nella forma, e questo è il sorgere della materia, che necessita certamente di un tempo impensabilmente lungo per il sorgere, prima che diventi visibile all'occhio umano. Ogni forma accoglie dello spirituale, che deve svilupparsi verso l'Alto. Appena quindi l'uomo può constatare delle particelle piccole e piccolissime attraverso la ricerca, queste sono già viventi, altrimenti non potrebbero venire dimostrate sostanzialmente. E questo spirituale che vivifica gli elettroni è lo spirituale imperfetto che comincia il suo percorso di sviluppo sulla Terra, che viene legato nella forma. Non esiste nessuna scoperta più imponente durante la vita terrena che la constatazione, che nella infinitesimale riduzione si trova l'inizio della potente Creazione, che perciò ogni Opera di Creazione si lascerebbe rimpicciolire fino nel più infinitesimale, in quanto se questo Piano venisse messo in opera con l' Aiuto di Dio. Ma degli uomini con un pensare soltanto d'intelletto si perdono qui in un campo che non dominerebbero mai del tutto. E questo enigma non verrà più risolto, finché esiste ancora la Terra.

Amen

Elettroni

B.D. No. 4067b

24. giugno 1947

E ciononostante all'uomo affamato di sapere viene dato il chiarimento, se si rivolge pregando a Dio, perché Dio non nasconde nulla del sapere all'uomo sulla Terra, benché sfiori dei campi che si trovano lontano dal sapere spirituale. (24.06.1947) Nulla deve essere misconosciuto, che Dio, il Creatore del Cielo e della Terra, china Sé Stesso alle Sue creature, per istruirli nella Verità, quando si tratta del sapere spirituale. Ma anche il sapere mondano viene sostenuto da Dio, finché l'uomo è unito a Dio anche nell'attività terrena, cioè che sottopone il suo lavoro terreno alla Benedizione di Dio e con ciò testimonia il sentimento di appartenenza a Dio. Allora può rivolgere in ogni tempo le sue domande a Dio e gli verranno risposte. E' invece differente se l'uomo vuole soddisfare la sua brama di sapere, per ampliare le sue conoscenze terrene, quindi il sapere spirituale rimane fuori questione. Allora Dio lascerà a lui stesso, fin dove penetra nella Verità, in quanto cerca di sondarla in modo puramente intellettuale. Ma allora gli sono sempre posti degli ostacoli, perché questa gliela apre Dio solamente, perché Lui non vuole Essere sorpassato nella ricerca di cose che Dio tiene apparentemente nascoste. Ma Egli risolve in ogni tempo delle questioni spirituali, e questo più comprensibilmente più l'anima è matura di colui che cerca il chiarimento. Le leggi della natura si comportano reciprocamente precisamente come il Principio divino nell'uomo, come si comporta l'amore verso l'eterna Divinità,

verso la Forza Ur, cioè Dio e l'Amore non sono pensabili Uno senza l'Altro, e l'uomo che vuole raggiungere Dio deve portare anche in sé l'amore, altrimenti non potrebbe mai entrare in contatto con Dio. Proprio così stanno le cose con le leggi della natura, l'una è il completamento dell'altra e tutte le leggi rappresentano l'Ordine divino. Un infrangere contro queste leggi causa disordine e significa contemporaneamente l'allontanamento da Dio, il Quale Egli Stesso Si trova nella più sublime Perfezione ed Ordine. E così è fatta anche l'edificazione dell'intera Creazione nell'Ordine e nella Perfezione più sublimi, la Sapienza insuperabile ha stabilito questo Ordine, e l'Amore più profondo ne era alla base. Di conseguenza anche l'entità, quando cominciava un percorso di sviluppo, doveva raggiungere la sua meta in quest'Ordine e Legislazione per diventare perfetto. Doveva farsi compenetrare fino nella più minuscola sostanza dalla Corrente di Forza dell'eterno Amore, altrimenti rimaneva incapace per un compito, che però è lo scopo del percorso terreno per l'entità. Ma l'entità a causa della sua caduta d'un tempo da Dio non era più capace di stabilire il contatto con Dio Stesso, ugualmente nemmeno con la Sua Forza, che è soltanto un'Irradiazione di Dio e con ciò qualcosa di Divino, che non può unirsi con qualcosa d'imperfetto. Quindi dapprima doveva essere creato qualcosa che si rendeva idoneo per l'accoglimento dello spirituale immaturo, che quindi celava tanto del Divino, in modo che l'entità poteva essere nutrita, quando aveva il desiderio per la Forza che le mancava. E così Dio guidava la Sua Irradiazione di Forza nel Cosmo affinché sfiorasse l'intero Infinito, ma nella misura più infinitesimale, perché già questa era sufficiente, per colmare l'intero Infinito con la Sua Forza. Così si creava una Vita inimmaginabile, un movimento nell'Universo, perché la Forza di Dio E' in Sé Vita eterna, che richiama l'eterna attività. E questa Vita Si moltiplicava mediante l'unificazione di minuscolissime scintille di Forza, afferrava ciò che era morto, senza Forza nell'Universo, per attirarlo nel processo d'attività, se voleva farsi afferrare. Così il vivente avvolgeva ciò che era morto, il vivente teneva catturato ciò che era morto, ma non con odio, ma con l'Amore, perché la Forza di Dio E' Amore e non muta mai. Fintanto che ora queste minuscole scintille di Forza frullano ancora nel Cosmo, finché sono ancora libere, cioè in costante movimento, non si può ancora parlare di materia, benché sia l'inizio di questa e gli elettroni sono in certo qual modo le componenti Ur della materia. Diventano materia soltanto quando si sono una volta consolidate, cioè quando tramite l'entità immatura, che gli elettroni ora impediscono ora nella sua mobilità, entra in uno stato di indurimento, per cui ora l'entità è legata e l'Irradiazione di Forza di Dio cede per una determinata durata di tempo nella sua efficacia secondo la Volontà di Dio, finché l'entità legata comincia a paralizzarsi nella sua resistenza. Allora si muove anche di nuovo la Forza, ed una Vita minima si fa sentire anche nella più dura materia, quando è trascorso il tempo della relegazione dello spirituale. Quindi gli elettroni nel loro stato di mobilità sono ben una sostanza spirituale, ma non una sostanza dell'anima dell'uomo che si sviluppa dopo un tempo infinitamente lungo, mentre la sostanza immatura, l'entità legata, deve essere considerata tale, perché quest'entità comincia ora il processo del suo sviluppo verso l'Alto, che termina con lo stadio come uomo. Gli elettroni sono la Forza più pura di Dio e perciò indistruttibili, sono in certo qual modo il passaggio di confine dal Regno spirituale in quello terreno, una Irradiazione di Dio, che con l'ingresso nel regno terreno assume una forma, per quanto si possa parlare di forma nella dimensione inafferrabilmente più minuscola. Il puramente Divino si unisce con l'imperfetto per Amore e Misericordia, perché l'ultimo non potrebbe mai svilupparsi verso l'Alto, perché è totalmente indebolito e presta malgrado ciò resistenza a Dio non accettando la Sua Forza. E così la Forza afferra l'imperfetto, legandolo e facendogli sentire le conseguenze ed i tormenti del rifiuto della Forza divina, affinché cambi lui stesso la sua volontà e desideri la Forza di Dio, per giungere di nuovo vicino a Lui.

Amen

L'avvolgimento delle sostanze più indurite con la Forza dell'Amore

B.D. No. 7070

21. marzo 1958

Ogni Vita è proceduta da Me, la morte però è apparsa solamente quando le Mie creature si rifiutavano, di ricevere da Me la Forza d'Amore e di Vita. Per questo motivo sono diventate incapaci di creare ed agire, per ogni attività che dimostra la Vita. Ciò che era stato finora

ininterrottamente attivo cadde nello stato di morte, nell'immobilità e l'assenza di Forza, che ora sostava nel suo irrigidimento, finché può di nuovo essere risvegliato lentamente alla Vita attraverso continua Irradiazione d'Amore. La Vita quindi può esistere soltanto nell'unione con la Fonte della Vita, la creatura può vivere solamente quando trae ininterrottamente da Me la Corrente d'Amore e di Vita, quando non si ribella contro la Mia Irradiazione d'Amore. Ciò che è irrigidito nella morte però perse la consapevolezza dell'io, e quindi non fu più in grado di richiedere coscientemente la Corrente del Mio Amore. Quindi quello che era una volta proceduto da Me in tutta la Perfezione non ebbe più nessuna possibilità di perseguire la sua destinazione primordiale, si era creato da sé stesso nella libera volontà questo stato incapace di vivere. E questo stato non avrebbe mai più potuto modificarsi senza il Mio Aiuto, che quello spirituale caduto non avrebbe però meritato, ma che il Mio ultragrande Amore gli dona comunque perché il Mio Essere perfetto non può lasciare in eterno l'imperfetto nella sua miseria, e perché ogni Forza irradiata una volta da Me deve una volta di nuovo diventare attiva. Il Mio Aiuto consisteva e consiste nel catturare le sostanze spirituali totalmente indurite e di avvolgerle con un leggero involucro d'Amore. Questo involucro della Forza d'Amore inizialmente non ha nessuna influenza su quelle sostanze, ma le abbraccia sempre più forte, e sotto la sua leggera pressione lo spirituale indurito comincia ad agitarsi, cerca di far saltare l'involucro che lo circonda, e si ribella contro una Forza che sente, e così quelle sostanze dapprima si separano, si dissolvono quasi degli agglomerati dello spirituale indurito, e così ora questi agglomerati rimpiccioliti vengono di nuovo avvolti, ed il procedimento si svolge ripetutamente, dello spirituale indurito viene sempre di nuovo portato nella cerchia della Corrente della Mia Forza d'Amore finché è possibile, per via della resistenza cedente di apportare allo spirituale tanta Forza, finché comincia lentamente a diventare di nuovo attivo. Ci vogliono delle Eternità prima che questa volontà d'azione muova di nuovo lo spirituale una volta irrigidito, ma poi lo sviluppo verso l'Alto procede più velocemente, perché ora può essergli apportato sempre di più della Mia Forza d'Amore, in modo che ora è percepibile anche ovunque una Vita, che quindi il bando della morte è spezzato, benché questo sviluppo verso l'Alto sia diventato possibile soltanto tramite la Mia Volontà e secondo la Mia Volontà. Ma lo spirituale non viene dalla rinuncia o dal cedere della resistenza, ma lo produce la Forza del Mio Amore alla quale ora lo spirituale si rassegna. La cosa morta può essere risvegliata alla Vita solamente tramite l'Amore, deve però aprirsi all'Amore libero da sé. E perciò lo sviluppo verso l'Alto si svolge bensì secondo la Legge, cioè lo spirituale si trova in un certo stato dell'obbligo, non può usare la libera volontà per agire contro la Mia Legge. Ciononostante non viene mai costretto a cedere la sua resistenza, per cui anche lo spirituale necessita di una durata di tempo del tutto differente, per giungere dalla morte alla Vita. Può rimanere nel suo irrigidimento dei tempi infiniti, non viene costretto a cedere all'Irradiazione d'Amore, come non viene nemmeno costretto ad una qualsiasi attività, finché se ne spinge esso stesso. Ma che tutto lo spirituale indurito deve una volta diventare attivo è pure una Legge Ur, perché era Forza una volta irradiata da Me e lo rimarrà anche ed una volta spingerà anche irrevocabilmente verso di Me, che significa dunque anche di nuovo ininterrotta attività. Ma Io devo concedere il Mio Aiuto allo spirituale caduto, perché nella sua assenza di Forza, nel suo stato senza Vita, non risulterebbe in eterno nessun cambiamento. Il Mio Amore però è invariato per questo spirituale caduto, e l'Amore rende tutto possibile, ma deve anche agire nella Sapienza, perché l'essere deve riottenere la Vita in eterno, non deve mai più poter risprofondare nello stato di morte, quando è di nuovo una volta giunto alla Vita nella Luce, Forza e Libertà. E perciò la Mia Sapienza ha progettato un Piano di Salvezza, che ora il Mio Amore esegue e che garantisce anche certamente a tutto lo spirituale proceduto da Me una Vita eterna nell'inesprimibile Beatitudine.

Amen

La materia è Forza spirituale raddensata

B.D. No. 7802

20. gennaio 1961

Consideratevi come Miei allievi ed accogliete i Miei Insegnamenti: il mondo spirituale, come il mondo terreno-materiale è guidato e consolidato dalla Mia Volontà. Se la Mia Volontà non lo consolidasse, si dissolverebbe davvero in un nulla, perché tutti i Miei Pensieri che ho esternato come

le Mie Creazioni, sono stati consolidati tramite la Mia Volontà, in modo che potevano sussistere come qualcosa di “Creato”. E questa Volontà consolidata si manifesta ora nelle Creazioni più diverse, oppure anche: ogni Opera di Creazione era Forza consolidata mediante la Mia Volontà, che Io lascio irradiare fuori perché Mi rendeva felice di dare Forma a questa Forza, che determinava il Mio Amore e la Mia Sapienza. L’Atto della Creazione era soltanto una Manifestazione del Mio ultragrande Amore, della Mia insuperabile Sapienza ed infinito Potere, quindi tutte le Opere erano dei Pensieri consolidati dalla Mia Volontà. E quando Io lo volevo, questi Pensieri formati diventavano anche visibili. Le prime Opere di Creazione – gli esseri, che esternavo fuori di Me – potevano anche vedersi e così anche tutto ciò che Io ho fatto sorgere in Creazioni spirituali per la loro felicità. Si trovavano in mezzo ad insospettite Magnificenze che però a voi uomini non possono essere menzionate in modo più preciso, perché erano delle Creazioni spirituali, che dimostravano agli esseri il Mio Potere e Magnificenza e li rendeva ultrafelici. E quello che una volta era sorto, non poteva mai più svanire. Ma gli esseri potevano perdere la facoltà di contemplare queste Opere. Ciononostante continuavano ad esistere, perché erano delle Creazioni spirituali, che sono e rimangono imperiture. Ma anche la materia terrena è Forza spirituale consolidata tramite la Mia Volontà, che però ha sussistenza soltanto finché la Mia Volontà Si ritira e la materia si dissolve, cioè la Forza spirituale diventa di nuovo invisibile come lo era prima, e la Mia Volontà la trasforma di nuovo, come corrisponde allo scopo, cosa che può avvenire innumerevoli volte, come lo riconosce la Mia Sapienza e determina il Mio Amore. Se ora una forma terrena-materiale viene dissolta, allora può ben fuggire da ciò la Forza spirituale, ma non può svanire, mentre la materia stessa si dissipa, appena la Mia Volontà non la tiene più consolidata. E la Mia Volontà si ritirerà sempre di nuovo la lei, perché le è sempre assegnato un compito che è limitato. Deve essere peritura, perché deve sempre di nuovo dare la libertà allo spirituale, che deve maturare nella materia secondo il Piano dall’Eternità. Nella dissoluzione delle Creazioni materiali però partecipa a volte anche l’uomo stesso, che ora può agire nella Volontà di Dio oppure anche contro la Sua Volontà, ma questa manifestazione della libera volontà è concessa da Dio, benché l’uomo ne deve rispondere, quali motivi lo hanno spinto alla dissoluzione delle Opere di Creazione materiale. Perché queste Dissoluzioni della materia eseguite dagli uomini possono essere buone, quindi “volute da Dio”. Ma ne possono anche essere motivi cattivi alla base, che non corrispondono alla Mia Volontà e che vengono valutate come infrazione contro l’Ordine divino. Voi dovete comprendere anche questo per comprendere, che nessuna materia potrebbe sussistere, se la Mia Volontà non la tenesse; che Io però non ostacolo mai la libera volontà dell’uomo, quando si mette contro la Mia Volontà e cerca di distruggere la materia. Allora può ben intervenire nella Mia Opera di Creazione, ma soltanto in misura limitata, ed è poi stata anche determinante la sua volontà errata per il Mio Piano di Salvezza, oppure anche: Io lo sapevo sin dall’Eternità ed ho basato il Mio Piano di Salvezza su quella volontà.

Le Creazioni materiali sono periture ed a volte inducono anche l’uomo stesso ad intervenire in modo distruttivo, che può avere l’effetto buono o cattivo secondo i motivi, perché la Mia Sapienza riconosce la Benedizione, che la dissoluzione della materia può portare con sé, mentre l’uomo può mutare l’effetto del suo agire a suo stesso danno mediante la sua volontà e perciò l’uomo deve rispondere quando ha peccato contro la Legge dell’eterno Ordine. Perché Io Stesso lego e sciolgo, e questo secondo l’eterna Legge, nell’Amore e nella Sapienza, perché ho a Mia Disposizione tutto il Potere, come lo decide la Mia Volontà.

Amen

Lo stato dell'essere ella materia

La materia è Forza spirituale raddensata

B.D. No. 8961

10. aprile 1965

Tutte le Mie Creazioni sono lo spirituale caduto, degli esseri primordiali, che una volta hanno rifiutato la loro attività e per questo sono stati trasformati in tutte quelle Creazioni, che voi vedete ed anche quelle che sono celate ai vostri occhi, ma che servono allo spirituale caduto in parte come involucro esterno oppure è ancora legato nelle Creazioni di ogni genere. Voi dovete sapere questo, che Io ho fatto sorgere la Creazione appunto per via dello spirituale caduto. Ma che sono sorte e sorgono anche delle Creazioni spirituali, che la Mia Volontà ha creato unicamente per quel mondo, che si muove nella Luce, ma che queste Creazioni sono per voi inafferrabili, perché fanno parte delle Meraviglie, che Io ho preparato per coloro che Mi amano. Così tutto il visibile per voi, anche le costellazioni più distanti, che per voi sono riconoscibili come scintille di Luce, è quel mondo, che il Mio sconfinato Amore ha creato per lo spirituale caduto, ma nel suo genere così molteplice, che può accogliere anche lo spirituale in tutti i gradi di maturità, che però per voi non sono riconoscibili. Ma quello che per voi non è visibile, sono le Creazioni spirituali, che la Mia Volontà di formare continuamente ha esternate da Sé, che quindi possono essere contemplate soltanto da voi, quando voi stessi avete raggiunto un grado di maturità, che vi rende possibile la vista spirituale. Il numero degli esseri caduti è per voi inafferrabile e necessita di infintamente tante scuole. Non potete considerare soltanto le Creazioni della Terra come tali, anche quando si parla della materia "terrena", ma tutte le Creazioni sono più o meno sostanza solida, che secondo il grado della loro caduta da Me si sono più o meno allontanati da Me, oppure anche degli esseri spirituali, che hanno già diminuito la distanza da Me e che comunque non sono arrivati alla più sublime Pienezza di Luce. Ma tutti quegli esseri hanno una volta seguito il Mio avversario quando è caduto da Me, soltanto che quando si sono separati da Lui, non ha potuto impedire loro che fossero sprofondati nel più estremo abisso. Io impiego le loro sostanze in quelle Creazioni, che potevano dimostrare delle condizioni molto più leggere, cioè non richiedevano tali Creazioni miserabili e scarse come le dimostra la Terra, perché su di lei le sostanze più dure devono maturare, questa maturazione però può essere terminata con la figliolanza di Dio da raggiungere soltanto su questa Terra. La Mia Molteplicità non conosce limiti, e potrete sempre di nuovo contemplare nuove Creazioni durante la vostra maturazione, quando questa vita terrena non vi ha procurato il successo, affinché possiate entrare totalmente spiritualizzati nel Regno di Luce, dove vi attendono delle meravigliose Creazioni spirituali, che vi renderanno incommensurabilmente beati. Ma che Io ora possa anche far sorgere della materia, che non è dello spirituale caduto, non deve essere messo in dubbio, perché per Me nulla è impossibile, ed ogni materia è Forza spirituale, che si è così raddensata nella forma. Un tale procedimento però si svolge soltanto, quando Io Stesso ne perseguo un determinato scopo, come è avvenuto, quando ho creato da un puro Spirito di Luce un involucro esterno, nel quale Io Stesso volevo incorporarMi, e non posso esserLo eternamente in un'Anima una volta caduta. Perché anche uno Spirito non caduto, che passa sulla Terra allo scopo di raggiungere la figliolanza di Dio, deve passare attraverso l'abisso e perciò necessiterà un corpo terreno, che però giunge molto più velocemente alla maturazione, nel quale la resistenza contro di Me si può spezzare più facilmente, e che con sicurezza raggiunge anche la sua meta in una vita terrena. Io so però dello stato di ogni singola anima, ed è la Mia Intenzione, di distogliere al Mio avversario le anime in un tempo il più breve possibile e di togliere quindi allo spirito Ur Lucifero un'anima dopo l'altra, in modo che alla fine rimane soltanto ancora il figlio perduto, che si arrenderà di nuovo a Me, che Io accolgo di nuovo, perché è ritornato nella sua Casa Paterna.

Amen

Lo stato che lo spirituale deve sopportare nella forma solida, è indescrivibilmente tormentoso ed è anche di durata infinitamente lunga. E' uno stadio dell'essere legato che nessun essere prenderebbe su di sé con volontà. Ma gli è stata tolta la libera volontà ed il suo percorso di sviluppo gli è destinato da Dio, cioè è un certo stato dell'obbligo, contro cui lo spirituale non può ribellarsi. E dato che originariamente era stato creato libero, percepisce ogni costrizione come un tormento. Dapprima non era impedito, poteva volere ed eseguire, perché tramite la Volontà di Colui che l'ha fatto sorgere, era il ricevente di Forza, che però ha impiegato nel senso contrario a Dio, che ha quindi utilizzato per Creazioni di nuovo con la volontà opposta a Dio. Queste Creazioni non sono delle cose materiali, ma delle Creazioni spirituali che fluiscono attraverso il Regno spirituale come pensieri e che hanno l'effetto contrario a Dio. L'influenza di queste correnti è percepita di nuovo dalle entità che tendono verso Dio e perciò lo spirituale viene ostacolato in ciò e gli viene data contemporaneamente la possibilità di cambiare la sua volontà contraria a Dio. Mediante la Volontà di Dio viene legato nella forma solida, in un involucro, che non può compenetrare, perché questo involucro consiste di sostanza spirituale ancora più dura che rende impossibile ogni fuga dello spirituale legato in questo. L'involucro esteriore avvolge sempre più saldamente lo spirituale originariamente libero e l'opprime tremendamente, gli è tolta ogni Forza, è esposto in modo impotente a questa oppressione, per quanto se ne inalberi. Sotto questi tormenti comincia quindi il suo cammino di sviluppo sulla Terra, dopo che ha percorso prima un tale cammino sulla Terra senza successo oppure si è dimostrato come parassita nel Regno spirituale, che ha quindi cercato di influenzare lo spirituale che doveva decidere su di sé, alla caduta da Dio. Allora a questo spirituale deve essere tolta ogni libertà della volontà, perché ogni aperta lotta contro Dio è un peccato che gli procura soltanto la non-libertà. La sua volontà viene legata per lungo tempo, affinché si rivolga di nuovo lentamente a Dio, che ha però di nuovo per conseguenza dei tormenti, ai quali può sfuggire solamente tramite una volontà mutata, mediante una sottomissione sotto la Volontà divina, mentre lo spirituale si dichiara pronto a servire, quindi comincia a rinunciare alla sua resistenza contro Dio. Soltanto dei tormenti ultragrandi operano questo, e perciò anche una forma esteriore più tormentosa è da considerare ancora come un mezzo di Grazia, perché è un mezzo per la Redenzione, per lo sviluppo verso l'Alto, anche se questo dura sovente lunghi tempi, dato che tutti i periodi necessitano di un tempo determinato per continuare ad istruire lo spirituale nel costante mutamento fino all'ultimo stadio, che poi permette l'incorporazione come uomo, dove allo spirituale viene di nuovo restituita la libera volontà, che l'uomo ora deve utilizzare bene, per diventare privo di ogni forma esteriore e così anche dei tormenti collegati con questa.

Amen

La trasformazione della materia

Tormenti dell'essere senza auto consapevolezza

B.D. No. 6988

8. dicembre 1957

Siete stati creati per l'Eternità. Perciò non potete mai più svanire in eterno, benché abbiate avuto un inizio. Ma vi potevate modificare nel vostro essere, e lo avete anche fatto e vi siete con ciò temporaneamente derubati della consapevolezza dell'io. Avete continuato ad esistere, ma non vi era più consapevole il vostro essere. Ciononostante questo stato non era nessuna beatitudine, non era uno svanire beato in un nulla, ma era uno stato di tormento perché significava per lo spirituale una volta creato libero essere legato, che percepiva anche questo stato legato come tormento. Ma dato che ora rimanete eternamente esistenti, dovete anche poter gioire della vostra esistenza, dovete vivere in uno stato beato, cioè poter agire per la vostra gioia nella Forza e nella Luce. Questa è la vostra meta, la meta dello spirituale una volta creato da Me, che viva e sia attivo nella Mia Volontà, che sia pieno di Luce e di Forza come Me e che possa attivarsi in modo creativo e formativo per la propria felicità. Ma innumerevoli esseri irradiati da Me nella Luce e nella Libertà, hanno perduto la consapevolezza dell'io per la propria colpa. Hanno rinunciato alla loro Libertà, alla loro Luce e Forza ed hanno scelto per sé stessi una sorte orribile. Ma non potevano distruggere sé stessi e non lo potranno mai in eterno. Se ora questo stato senza la consapevolezza dell'io scelto liberamente fosse senza tormento, nessun essere non tenderebbe mai nella vita alla beatitudine, perché allora sarebbe anche quasi svanito, riconosciuto ancora come essere soltanto da Me Stesso. Ma i tormenti di un essere legato sono inimmaginabili, ed una minaccia di una Nuova Rilegazione non deve lasciare indifferenti voi uomini, perché anche se vi manca la consapevolezza dell'io, sarete comunque esposti a dei tormenti, che una volta potrete afferrare nella retrospezione, quando sarete entrati nella Vita, perché soffre lo spirituale, non l'uomo, che voi credete passato. E lo spirituale può essere bensì irrigidito in sé, ma non è cancellato, non è senza sensazione, e soffre i tormenti più grandi, anche nella sua sostanza più minuscola, per cui anche l'intera Creazione, lo spirituale legato nella materia, in contrasto al Regno di Luce e dei suoi abitanti, è come "non redento" anche "infelice" e langue nella sua pena la Redenzione. La pena che percepisce lo spirituale, è per voi uomini incomprensibile, perché ciò che è stato dato alla vostra anima come involucro, il vostro corpo terreno, sente e può sopportare dei dolori soltanto fino ad un certo grado, che però non sono niente a paragonare con i tormenti che l'anima deve tollerare nello stato non liberato ed i quali sente anche lo spirituale ancora legato nella sua forma esteriore. Ma dato che soltanto l'anima è un essere autoconsapevole, può tendere coscientemente ad un cambiamento del suo essere, una trasformazione nel suo essere Ur, soltanto nello stadio come uomo. La conoscenza che non può mai svanire, che rimane eternamente esistente, la indurrà anche ad un serio tendere di formarsi l'Eternità felice, di tendere ad una "Vita nella Beatitudine" e di conquistarsi di nuovo la Forza e la Luce per poter essere attiva secondo la Legge dell'eterno Ordine. Ma fintanto che le manca questa conoscenza, l'uomo vive inutilmente sulla Terra, e l'anima rimane legata e lascia ancora legata il suo corpo. Ed ora si manifesta di nuovo lo stato tormentoso che sulla Terra non aveva percepito come tale. Lei è morta, benché esista, sulla Terra non si è conquistata la Vita che rende felice, lo stato della Rilegazione la minaccia di nuovo anche ora, se non le riesce di giungere alla conoscenza nel Regno dell'aldilà, che non è svanita e non può svanire, benché non viva più sulla Terra. Questa conoscenza la può indurre soltanto nel Regno dell'aldilà, di tendere ora comunque alla "Vita" ed in questo è anche aiutata. Ma è terribile per un'anima già auto consapevole, quando sperimenta di nuovo il destino della Nuova Rilegazione, quando le viene tolta la consapevolezza dell'io e deve passare il percorso attraverso la Creazione in innumerevoli particelle e deve di nuovo sopportare gli infiniti tormenti, che significa per lo spirituale ogni forma esteriore. Perché soltanto attraverso i tormenti lo spirituale può

essere purificato in quanto che deve di nuovo maturare fino ad un essere consapevole dell'io, che una volta deve vivere e poi non perderà mai più in eterno la sua Vita.

Amen

La materia come portatore dello spirito - La volontà di formare - Dissoluzione – Assemblaggio

B.D. No. 0831

27. marzo 1939

Tutto sulla Terra serve al perfezionamento dell'uomo. Nulla è visibile all'occhio umano che non fosse creato a questo scopo. Ogni spirito di Dio vivifica la materia e nuovamente soltanto affinché una volta diventi libero da questa e che possa da sé creare e formare ugualmente. Così per esempio la forma inanimata soltanto in contatto con lo spirituale diventa ciò che voi siete in grado di contemplare e che è visibile appunto soltanto, quando lo spirito ha preso in lei dimora. Perché ogni forma esterna sussiste di sostanza presa dallo spirituale. Semplicemente nulla può esistere che non sia vivificato spiritualmente ed il continuo cambiamento della forma esteriore ha soltanto lo scopo di unificare la diversa sostanza spirituale, finché sia formato un tutto perfetto, l'anima umana. E questo tutto deve poi maturare in sé e tendere alla perfezione. Così la vita terrena è in certo qual modo la stazione d'istruzione dello spirito, è nello stesso rapporto ciò che è l'attività terrena dell'uomo, un costante riformare a nuovo di tutto ciò che è accessibile all'uomo di nuovo come materia. Se l'anima dell'uomo deve formarsi delle sostanze da così innumerevoli anime, allora anche l'aria deve essere portatrice dello spirituale, dato che contribuisce di continuo alla vivificazione dell'uomo e quindi provvede in continuazione alla forma esterna dell'anima, il corpo umano, con l'apporto di importanza vitale, e tutto lo spirituale viene quasi accolto dall'aria per il corpo, per poi unificarsi con l'anima, in modo che l'anima umana venga quindi per così dire accresciuta. Ogni forma viene accresciuta appunto tramite l'apporto dall'esterno che condiziona la sua vita, ma la cosiddetta materia morta attraverso la volontà dell'uomo di formare, che compone di nuovo i portatori di spirito i più differenti e da ciò crea di nuovo un tutto. Così può giungere all'agire una grande forza spirituale tramite un assemblaggio della materia oppure si libera una forza spirituale anche tramite il dissolvimento oppure il rimpicciolimento della materia, che ora si cerca di nuovo la sua dimora in un'altra forma esterna e questo attraverso l'unificazione nella forza accresciuta. Perciò ogni materia ha una qualche destinazione in senso terreno, perché se venisse lasciata totalmente inutilizzata, la sostanza spirituale in lei non avrebbe nessuna possibilità di maturare in questa forma esterna.

Amen

L'entità nella forma solida – La materia

B.D. No. 1433

23. maggio 1940

L'essenziale dell'entità? Riconoscere l'entità nella Creazione di Dio premette un determinato sapere, perché senza questo sapere l'uomo vede soltanto la cosiddetta materia morta, ma non l'entità che questa materia cela in sé. La Creazione di Dio è soprattutto visibile agli uomini soltanto quando cela in sé un'entità. Quello che è visibile all'uomo come materia non è assolutamente morto. Tutto vive, anche la forma solida di per sé apparentemente esanime. Soltanto che lo spirituale celato in questa è ancora nel più basso grado di maturità, quindi condannato ad una inattività, come ogni essere basso sarà continuamente inattivo e proprio un'attività aumentata di un essere o di qualunque Creazione rivela uno stato superiore di maturità. La forma esterna quindi non racchiude nulla che sia esanime, ma un'entità, che obbligatoriamente sosta nell'inattività, che quindi appare esanime, perché a causa del suo basso grado di maturità non è ancora ammessa all'attività che rende felice. Perché ogni attività è uno stato che rende felice, quindi premette un certo grado di maturità. Perciò prima che ora venga dato allo spirituale nella forma solida l'occasione di servire, cioè prima che gli venga posto un qualunque compito che sia a vantaggio di un altro essere, deve prima adempiere la sua destinazione e poi può sfuggire a questa forma solida. Ed ogni nuova forma esteriore può significare per l'essere uno stato di costruzione più alleggerito. Lo sviluppo del mondo vegetale ed animale però procede molto più velocemente che quella nella forma solida. Perché per liberare lo spirituale dalla forma solida,

richiede ogni volta violenti rimpicciolimenti, che ora procedono attraverso la Volontà di Dio, cioè secondo la natura, oppure attraverso la mano dell'uomo. I primi sono decisi secondo il Piano nella più profonda Sapienza, quando lo spirituale è maturato in questa forma e quindi deve diventare libero. Questo avviene attraverso delle catastrofi della natura, le quali trasformano totalmente delle Creazioni di indicibile lunga durata di vita in brevissimo tempo, in modo che attraverso frantumazioni della precedente forma solida lo spirituale legato in lei diventa libero. Nell'altro caso contribuiscono gli uomini stessi a liberare lo spirituale legato dalla solida forma, mentre vogliono trasformare del materiale esistente ed a questo scopo lo rimpiccioliscono, lo dissolvono e lo assemblano poi di nuovo diversamente. Ogni opera di distruzione, a cui è però di nuovo alla base un determinato scopo, cioè significa un vantaggio per altre Creazioni, ha in certo qual modo per conseguenza un'occasione di servire per l'essere e quindi è voluta da Dio, premesso che tutto ciò che sorge tramite la mano dell'uomo corrisponda ora alla Sua divina Volontà, cioè che non vi siano alla base dei motivi bassi, p.e. un danno causato al prossimo oppure tutto ciò che è a svantaggio per gli uomini oppure per ogni Creazione. La trasformazione sovente ripetuta di ciò che cela dello spirituale in sé, è soltanto una grande benedizione per l'essere e viene accolto da lui con gratitudine, se la nuova forma esterna ha un qualche utile scopo di servire. La forma e quindi anche lo spirituale in questa forma ora serve, e questo servire gli procura di nuovo una nuova riformazione, e questo continua, finché la forma intorno all'essere diventa sempre meno aggravante, e le trasformazioni procedono sempre più velocemente. Questo percorso del divenire di tutto l'essenziale sovente non è riconoscibile all'uomo e perciò viene considerato troppo poco, ma se l'uomo s'immagina i molti oggetti che hanno la destinazione di servirgli, se soltanto pensa, che tutti questi oggetti portano in sé una Vita spirituale, se infine si immagina, che egli stesso ha già vissuto attraverso questa prigionia ed ha dovuto sopportare pure dei tempi infiniti del tormento e dell'essere legato, allora osserverà ogni Opera di Creazione soltanto in questo pensiero, ma darà anche più attenzione alla sua vita terrena e riconoscerà anche la responsabilità, che porta nei confronti della sua anima. Egli aiuterà lo spirituale nella forma solida possibilmente alla liberazione e sforzerà anche sé stesso, di servire sempre Dio ed il suo prossimo, per liberare sé stesso dall'ultima forma mediante il servire.

Amen

La sostanza grossolana – La forma – La sostanza

B.D. No. 1568

15. agosto 1940

La grossolana materializzazione di sostanze spirituali primordiali non potrà essere evitata finché è necessaria una forma esteriore, per costringere lo spirituale al servire in questa forma. Lo spirituale nello stato non legato è anche un essere libero che può disporre di sé stesso. Ma appena questo spirituale è avvolto da un involucro, viene impedito nella sua auto determinazione. Viene legato appunto tramite un involucro sostanziale, che ora deve vincere in un determinato tempo per diventare di nuovo libero. Tutto il materiale intorno alla sostanza spirituale è dello spirituale raddensato, quindi in sé per così dire sostanza spirituale, cioè proceduto dal Potere che ha creato tutto ma che è diventato forma attraverso la Volontà divina, che deve ospitare in sé dello spirituale immaturo. Perché tutto ciò che è proceduto da Dio, è sostanza spirituale, soltanto il grado di maturità di questa sostanza è diverso, quindi c'è da fare una differenza fra lo spirituale che si trova nella forma e lo spirituale che è diventato forma. Lo spirituale nella forma è già progredito nello sviluppo attraverso la Volontà divina tanto da poter cambiare sovente il soggiorno nelle differenti forme, mentre lo spirituale che è diventato forma, si trova ancora all'inizio del suo sviluppo verso l'Alto. Lo spirituale non ancora sviluppato rende ora possibile allo spirituale già più maturo ad adempiere il compito a lui posto. Con ciò serve quindi a questo spirituale, aiutando anche lui di servire. E così tutto nella Creazione progredisce nel suo sviluppo. La materia grossolana sembra peritura all'uomo, ma nella sua sostanza tanto meno peritura come lo spirituale, che è racchiuso dall'involucro materiale. Perché solo apparentemente si decompone nel nulla, ma in realtà si dissolve soltanto nella sua sostanza, fin dove ha adempiuto il suo compito. Questo discerne quindi la fuga dello spirituale dalla forma ed un dissipare della forma stessa. Lo spirituale liberato dalla forma si cerca un nuovo involucro

secondo lo stato di maturità, mentre la forma stessa si dissolve nella sua sostanza ur ed è di nuovo l'elemento fuggitivo, finché si raddensa di nuovo in sé in una nuova forma mediante la Volontà di Dio. Il materiale grossolano quindi è perciò nient'altro che qualcosa di spirituale, che rispetto alla volontà di Dio diventa visibile per l'uomo terreno, che assume la forma, che Dio gli ha determinata e che rimane forma finché la Volontà divina ha bisogno di questa per lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale che vi si trova racchiuso. La forma è visibile, finché lo spirituale non ha ancora ben risolto il suo compito, ma diventa invisibile, quando il compito è stato esaudito.

Amen

La materia – Il servire – L'abuso della libera volontà

B.D. No. 1592

1. settembre 1940

Tutto sulla Terra ha la sua destinazione, e nulla di ciò che è proceduto da Dio è senza senso e senza scopo, quindi anche il percorso di sviluppo dello spirituale deve progredire inarrestabilmente. Lo spirituale ancora senza volontà viene afferrato dalla volontà di Dio, il Quale ha bisogno di una qualche materia, ed ora lo spirituale viene costretto a servire in questa. Quindi il percorso di sviluppo è per così dire assicurato per costrizione. Lo spirituale deve percorrere la via destinata a lui, anche se la sua volontà vorrebbe opporvisi. Così Dio Si prende Cura in modo misericordioso di tutte le entità procedute da Lui ed assicura loro lo sviluppo verso l'Alto, per poter abbreviare il loro stato della libera volontà, perché in questo l'essere fallirebbe, se la distanza da Dio fosse ancora più grande di come era attraverso il lungo percorso prima dell'incorporazione ora come uomo. Per questo ci vorrebbe una forza di volontà molto maggiore per prestare l'affronto a tutte le resistenze e l'uomo non è quasi in grado di produrre questa forza di resistenza, dato che la sua volontà di rifiuto verso Dio sarebbe ancora troppo grande. Quindi l'essere deve lasciar accadere di venire formato secondo la Volontà di Dio e di servire ora in uno stato dell'obbligo, mentre l'uomo in una certa libertà della volontà si deve decidere per il servizio, per sviluppare di più la sua anima. Soltanto il servire produce l'ultima liberazione, perché attraverso la libera volontà dell'uomo il servire è ora un segno d'amore, e questa deve essere alla base di ogni azione. Ma se la materia viene usata dall'uomo, cioè viene così costretta al servizio, e questa attività di servizio non corrisponde alla Volontà di Dio, allora lo spirituale viene comunque anche liberato, ma la catena, a cui lo spirituale è fuggito, si mette intorno all'anima dell'uomo, il quale ha causato una tale azione contro la Volontà di Dio, e questo l'aggrava in modo inimmaginabile, e la sua propria liberazione è così messa in discussione. E così l'uomo può abusare della sua libera volontà ed imporre dei compiti alla materia, che contraddicono totalmente la Volontà divina, e l'entità nella materia deve corrispondere all'uomo e servirgli, benché pretenda cose sbagliate dall'essere. L'avversario impiega questo mezzo, per rendersi sottomesso sia l'uomo stesso che anche lo spirituale nella materia. L'uomo ne deve rispondere, ma non lo spirituale nella materia, dato che è stato costretto a fare qualcosa che è ingiusto davanti a Dio. Perché non può opporsi, finché è ancora legato nella forma, e non ha nemmeno la forza di conoscenza che è necessaria, per poter essere reso responsabile per le sue azioni. Ma questa è propria dell'uomo, perché saprà ben discernere il bene dal male, e se ora il suo modo d'agire corrisponde visibilmente al male, abusa ora della libera volontà. Non si libera durante la sua esistenza terrena, ma lo stato della sua anima rimane basso a causa della propria colpa.

Amen

L'allentamento della forma solida tramite la Volontà di Dio

B.D. No. 2169

29. novembre 1941

Passa un tempo infinitamente lungo prima che l'essere si possa incorporare come uomo sulla Terra, e questo tempo è da indicare che il più doloroso durante il suo percorso di sviluppo. Perché benché la forma esterna come uomo significhi per l'essere anche una costrizione, è comunque da chiamare minima verso le molte forme esterne antecedenti. Il soggiorno nella forma solida è particolarmente tormentoso per l'entità, perché prima che questi involucri siano dissolti, passano dei

tempi impensabili. La forma esterna come uomo invece è soltanto una breve spanna di tempo dell'anima, assegnato all'entità come involucro, ed anche l'uomo non sente troppo questo tempo come tormento, perché il corpo, la forma esterna, può crearsi anche dei piaceri, che gli fanno sembrare non particolarmente doloroso il soggiorno sulla Terra. Il corpo percepisce perciò l'esistenza terrena opprimente finché si può procurare l'esaudimento. Non percepisce nemmeno lo stato legato, perché nulla lo lega se non ciò che gli uomini gli mettono come catena attraverso delle pretese che il corpo non può compiere facilmente. Per l'anima invece è il corpo stesso la catena, che la rende non-libera, e lei vorrebbe privarsi di questa catena. L'anima soffrirà sotto la sua forma esterna, finché esaudisce il suo desiderio. Ma può allentare in ogni tempo le catene, meno bada al corpo ed ai suoi desideri. Negli stadi antecedenti l'essere ha eseguito per costrizione la sua attività, che gli era stata destinata da Dio, ed era comunque nuovamente una Grazia per l'essere, quando era stato chiamato ad un'attività, cioè che era stata concessa, perché l'essere doveva anche sopportare dapprima lo stato in cui era totalmente inattivo, e cioè nella solida forma, che era stata assegnata all'entità come primo soggiorno sulla Terra. La forma solida racchiude l'entità per un tempo impensabilmente lungo, e deve sopportare questo stato tormentoso, perché è ancora totalmente ribelle a Dio. Ma l'essere non può contribuire in nessun modo per dissolvere la forma solida, per liberarsi da questa. Il cambiamento della solida forma dipende dalla Volontà di Dio e non viene eseguita arbitrariamente, ma dipende dalla disponibilità dell'entità a svolgere un'attività di servizio. Se Dio intravede la volontarietà del legato nella forma solida, allora Egli allenta questa forma e le assegna una qualsiasi attività, che è adeguata per la maturazione dello spirituale nella forma. Ma al cambiamento di tali forme esterne deve precedere un certo atto di violenza, dato che queste forme non liberano l'entità che celano in sé. E' sufficiente la Volontà di Dio, di distruggere o dissolvere delle forme solide, e la Volontà di Dio allenterà ovunque queste forme esterne, dove esiste la volontà per servire. Ma prima che una forma solida si sia mutata in sé fino al punto, che non schiaccia più l'entità come catena, passano delle Eternità. Perciò Dio Stesso interviene sovente, per liberare l'entità dalla dura forma, e cioè tramite trasformazioni delle superficie terrestri secondo il Piano, che hanno sempre luogo quando Dio vuole dare la possibilità all'entità di svilupparsi verso l'Alto. Tali trasformazioni si possono osservare sempre in tempo, dove lo spirituale già maturo non adempie il suo compito terreno, che consiste nel fatto di superare l'ultima forma esterna, quando l'essere nell'incorporazione come uomo non tende a procedere nello sviluppo, ma lascia inosservato il vero scopo terreno. Allora ciò che è ancora totalmente immaturo spinge all'attività di servizio. Desidera facilitazioni, che ha per conseguenza un divenire libero dalla forma. E per questa volontarietà di servire decide Dio di allentare la dura forma esterna dell'entità e di dare a questo quindi la possibilità di divenire libero. Ed ora l'essere può percorrere la via terrena nell'attività servente, e progredisce nel suo sviluppo verso l'Alto. Il soggiorno nelle forme esterne oramai non dura più a lungo, come dapprima nella forma solida, ma sempre ancora tempi impensabili, finché l'entità possa cominciare l'ultimo stadio come uomo, che gli può procurare la totale liberazione dalla forma. L'ultimo tempo come uomo sulla Terra è soltanto un attimo misurato al lungo tempo antecedente, e non è una prestazione impossibile per l'essere liberarsi attraverso un giusto cammino di vita davanti a Dio. Ma egli è lasciato libero su come vivere la sua vita terrena, soltanto lo stato legato non è arbitrariamente terminato se non ha usato la vita terrena secondo la Volontà divina, ed allora la vita nell'aldilà significa per lui per così dire una specie di stato di costrizione, e questo gli procurerà nell'aldilà incomparabili tormenti.

Amen

La trasformazione della materia – Il servire – L'attività – Lo sviluppo verso l'Alto

B.D. No. 2333
12. maggio 1942

Ad ogni materia è assoggettato dello spirituale, cioè il vero essere della materia è la stessa sostanza come l'anima dell'uomo, ed il sapere di questo dovrebbe stimolare gli uomini ad una attività costante, ad una costante trasformazione della materia o di collaborare a questa. Tutto l'essenziale tende alla liberazione, vuole sfuggire alla forma e lo può soltanto mediante il superamento di questa forma, cioè del servire volontario nella forma fino alla sua dissoluzione. Ora l'uomo è stato ammesso

all'attività terrena, quindi egli può mediante la sua attività trasformare ogni materiale in cose che servono ai prossimi, quindi devono adempiere il loro scopo. Con ciò l'uomo è costantemente d'aiuto all'essenziale nella forma di liberarsene, e perciò l'attività terrena è estremamente ricca di benedizione ed assolutamente necessaria per procedere nello sviluppo dello spirituale. Alle cose che sono sorte tramite la volontà dell'uomo deve essere data la possibilità del servire, altrimenti il soggiorno dello spirituale in questa forma viene inutilmente prolungato, che significa per lo spirituale un tormento e non è nemmeno a vantaggio dell'uomo, perché aumenta in questo il desiderio per il possesso. L'uomo tende a qualcosa che ha già superato ed ora come uomo deve superare definitivamente, liberandosi dal desiderio per questo. Prima un oggetto viene ammesso al servizio, prima l'essenziale se ne può liberare, vivificare nuovamente una nuova forma e così svilupparsi in Alto, com'è la sua destinazione. Ogni attività che fa sorgere delle cose, che servono al bene del prossimo oppure di altra creatura, è benedetta da Dio, e l'uomo stesso sentirà anche su di sé la benedizione, perché lo spirituale liberato tramite la mano dell'uomo è bendisposto verso l'uomo, che lo ha aiutato a diventare libero, ed a sua volta assiste lui, rispetto alla sua capacità. E' un costante cambio di tutto ciò che determina l'ambiente dell'uomo, nulla rimane nella sua vecchia forma per tempi eterni, continuamente si svolge un cambiamento, sovente non percettibile all'occhio, e come l'uomo contribuisce a questo nella volontà, a creare qualcosa corrispondente allo scopo, si rende servile per l'essenziale che vivifica la materia. L'uomo serve, e lo spirituale serve in ciò che l'uomo fa sorgere tramite la sua volontà. Ma la volontà dell'uomo deve anche sempre essere pronta a servire, cioè tramite la sua attività non deve far sorgere delle cose che causano danno al prossimo. Altrimenti anche lo spirituale celato in queste è costretto ad un'attività, che non è a vantaggio per il suo sviluppo spirituale. Lo spirituale viene bensì spinto ad un compito contro la sua volontà, e deve adempiere questo compito, e per questo deve rispondere non lo spirituale, ma l'uomo nella sua libertà della volontà, ma lo spirituale stesso tende alla precoce liberazione da tali forme, perché percepisce l'avversità del suo compito. Soltanto l'attività servente rende veramente libero, e soltanto questa deve essere eseguita sulla Terra, se l'uomo vuole liberare dalla materia sé ed anche lo spirituale. Deve sempre essere determinante l'amore per il prossimo, e le cose create devono sempre servirgli per il meglio, allora anche lo spirituale in queste potrà adempiere il suo compito servente fino alla dissoluzione della sua forma.

Amen

La materia – Il cambiamento – Lo sviluppo verso l'Alto – II servire

B.D. No. 2789
27. giugno 1943

Il processo del cambiamento che dura sempre è da osservare in tutte le Creazioni e deve perciò svolgersi secondo la Volontà divina, perché nessun altro essere può portare all'esecuzione la sua propria volontà nelle Opere di Creazione. E' nella Volontà di Dio che lo spirituale che è legato nelle Opere di Creazione, si modifichi, e questo cambiamento può svolgersi solamente quando anche la forma esterna effettua un cambiamento, e questo cambiamento esteriore è quindi la vera vita dello spirituale, è in certo qual modo il segno visibile di uno sviluppo verso l'Alto dello spirituale celato, perché finché questo persiste nella sua resistenza contro Dio, anche la forma esteriore sussiste invariata. Da ciò si può dedurre che ogni solida materia che rimane nel suo genere e nella sua costituzione attraverso un lungo tempo, ospita in sé dello spirituale avverso a Dio e che questa materia non deve essere desiderata dall'uomo, se non viene utilizzata per uno scopo di servizio. Se la materia viene impiegata per formare delle cose che sono utili all'uomo, allora lui stesso contribuisce alla trasformazione di tali forme esterne, ma se una forma esteriore rimane esistente e se viene desiderata dall'uomo solo per via di questa forma esterna, allora l'uomo corre il pericolo di venire dominato dalla materia e questo è uno svantaggio per la sua anima. Esistono innumerevoli cose che potrebbero essere annoverate fra la cosiddetta materia morta e che sono desiderate dall'uomo, senza che adempiano uno scopo di servizio. Questi sono gli oggetti di gioielleria di ogni genere che fanno scaturire semplicemente la gioia nel possesso terreno, senza adempiere ad uno scopo. Sono soltanto un mezzo di seduzione del mondo, finché servono a soddisfare la propria brama e non adempiono il loro scopo nell'amore di servizio per il prossimo. Lo spirituale legato in questa materia incatena a sé i sensi

dell'uomo, e questo significa per lo spirituale una retrocessione, dato che desidera qualcosa che ha già da tempo superato. Lo spirituale trova il sostegno nella materia tramite la brama dell'uomo il quale tende al possesso di ciò che desidera dando così allo spirituale nella forma l'occasione di sostare a lungo nella forma stessa. Ma quello che non si modifica nella sua forma esterna, non progredisce nemmeno nello sviluppo verso l'Alto. (27.06.1943) Desiderare come possesso la solida materia di questo genere è del più estremo svantaggio per l'anima dell'uomo, perché costui si rende schiavo della materia che lo vince, invece che l'uomo vinca la materia. Degli oggetti che vengono creati dalle mani umane, ma che non hanno nessuno scopo di servire, sono pure inclini a risvegliare le brame umane ed ora sostano per lunghi tempi nella loro forma, e lo spirituale in queste forme è altrettanto legato per un lungo tempo. Non può svilupparsi verso l'Alto, perché viene impedito nel servire, perché intanto gli manca la volontà per questo, ma anche l'uomo non aiuta questo spirituale proteggendo accuratamente la solida materia da ogni cambiamento e così prolunga la costrizione intorno allo spirituale mediante il suo amore per la materia morta. Proprio così anche gli oggetti d'uso, la cui destinazione è veramente di servire, che però non vengono portati al loro vero scopo di nuovo per amore per la materia, è per lo spirituale celatovi una catena di tormento per tutto il tempo in cui l'uomo rimane nel suo amore per tali cose, se la forma esterna non viene cambiata per Volontà divina, cioè quando vengono distrutti tali oggetti contro la volontà umana attraverso molteplici cause. Allora lo spirituale nella forma vuole servire e la catena esteriore viene allentata o distrutta malgrado l'amore umano per essa. Un cambiamento della forma esterna, quindi di tutte le Opere di Creazione, deve svolgersi, se queste Opere devono adempiere il loro scopo, lo spirituale in ogni Opera di Creazione deve maturare attraverso il servizio e poi di nuovo lasciato libero per il successivo gradino del suo sviluppo. L'amore degli uomini per la materia prolunga lo stato di costrizione dello spirituale legatovi, lo spirituale caparbio che non cede nella sua resistenza contro Dio, influenza ora anche il pensare degli uomini di legarsi con lui, spinge quindi al materialismo e causa una grande devastazione animica fra l'umanità. Ciononostante questo spirituale percepisce la costrizione che gli causa la forma esterna e cerca di sfuggirle illegittimamente, cerca di confondere il pensare umano, cioè delle forze avverse a Dio cercano di sfruttare la debolezza dell'uomo per la materia morta, per aizzarli al reciproco disamore, di appropriarsi illegittimamente della materia del prossimo e di ottenerla, se è necessario, attraverso la violenza che può anche agire in modo distruttivo sulla materia. Lo spirituale nella sua ignoranza crede di essere libero quando la sua forma esterna viene distrutta tramite il disamore degli uomini. Una distruzione violenta non è quindi mai un progresso spirituale, ma un percorso di sviluppo interrotto illegittimamente, perché il divenire libero da una forma dipende dal fatto se questa forma adempie uno scopo di servizio. E così pure il distruggere una forma esterna deve avere per causa la volontà di produrre qualcosa di nuovo da questa, che nuovamente adempie uno scopo di servizio. Allora il cambiamento della forma esterna è voluta da Dio e per lo spirituale legatovi è una risalita verso l'Alto.

Amen

La trasformazione della materia - La dissoluzione – Il percorso di sviluppo

B.D. No. 2910

5. ottobre 1943

Il cambiamento della materia richiede sovente un tempo infinitamente lungo, perché soltanto quando si dissolve, libera lo spirituale che è legato in essa. La volontà umana può accelerare la dissoluzione della materia, per cui ha a disposizione sempre soltanto una piccola parte e cioè questo è l'involucro dello spirituale che non si trova in una resistenza caparbia contro Dio. Egli sa dall'Eternità della resistenza come anche della sua rinuncia a questa ed ha anche assegnato allo spirituale la dimora dove trova la Redenzione rispetto alla sua volontà. E questo spiega nuovamente la differente costituzione della superficie terrestre e della sua vegetazione, la durata di tempo di certe Creazioni, le ripetute eruzioni di certe parti della Terra, le possibilità di sfruttamento dei tesori della Terra, la diversa forza di formazione e delle facoltà degli uomini. Allo spirituale che è volenteroso a rinunciare alla sua resistenza e servire, deve sempre essere data la possibilità di dimorare in una materia che adempie uno scopo di servizio. Inoltre deve essere anche stimolata la volontà degli uomini di produrre dalla dura materia degli oggetti utili. Quindi gli uomini devono aver bisogno di tali oggetti e rispettivamente

vivere di nuovo in condizioni dove sono necessari. Deve esserci un costante pareggio di forze che vogliono diventare attive e necessarie. Quindi la materia deve essere necessaria servendo alle Creazioni, cioè del genere che adempiono allo scopo. Soltanto allora è possibile un costante cambiamento della forma esterna dello spirituale. Ma nelle Creazioni è legato dello spirituale senza misura nella forma più solida come anche nel mondo vegetale già più maturo, che rimane invariato per dei tempi inimmaginabilmente lunghi, cioè che esegue dei cambiamenti soltanto in minima misura, che non adempie nessuno scopo di servizio che fosse riconoscibile per gli uomini, ma che non è senza significato per le altre Opere di Creazione ed il loro sviluppo. La materia cela lo spirituale più ribelle e dall'Eternità nella conoscenza della sua caparbia è destinato all'involucro di questo, soltanto nella forma rallentata. Mani umane contribuiscono poco alla trasformazione di tale materia e questa viene quasi sempre modificata soltanto tramite l'Intervento divino, attraverso violenze naturali, tempeste, calori e piogge ed eruzioni, che procurano una dissoluzione oppure cambiano le forme esterne attraverso lunghi spazi di tempo. E per questo devono sempre di nuovo svolgersi degli sconvolgimenti terrestri, deve essere trasformata nella sua forma esterna sia la Terra come anche allo spirituale all'interno della Terra deve essere data di tanto in tanto la possibilità di venire alla superficie della Terra, per poter cominciare quivi il suo percorso di sviluppo. E perciò la Terra non può mai rimanere invariata, perché è materia la cui meta finale è la dissoluzione che dura bensì delle Eternità, ma in certi spazi di tempo si svolge sempre di nuovo come necessità per lo spirituale legato nella solida forma, che una volta deve essere liberato per potersi sviluppare verso l'Alto. Ed ora comincia per lo spirituale la via della vita terrena attraverso innumerevoli forme esterne, di cui ognuna deve essere superata mediante l'attività di servizio fino alla dissoluzione di questa forma. Ed anche se passano migliaia di anni, il processo di sviluppo sulla Terra deve una volta terminare, perché nulla sulla Terra ha sussistenza, perché tutto deve modificarsi e sperimentare un cambiamento in parte attraverso la volontà umana, in parte per Volontà divina. Devono comunque vigere certe Leggi, cioè nulla deve essere distrutto illegittimamente, come anche le creazioni sorte per mano d'uomo non devono essere a danno del prossimo, altrimenti lo spirituale nella materia viene costretto al disamore e questo ha l'effetto sugli uomini stessi che l'hanno indotto ad una tale attività. La volontà di servire è l'inizio della risalita e lo spirituale deve sempre e sempre di nuovo dimostrare questa volontà, affinché adempia il suo compito terreno volontariamente in ogni forma, che esegue comunque nella legge dell'obbligo, ma attraverso la sua disponibilità di servire abbrevia notevolmente il tempo del soggiorno in ogni forma e che ora può cambiarla sempre più velocemente. Il percorso di sviluppo dello spirituale è perciò una infinita catena di riformazioni della specie più diversa, e la volontarietà dello spirituale determina la durata di tempo di ogni singola forma. E perciò l'intera Creazione deve modificarsi in sé, nulla può rimanere così com'è, ma deve assumere sempre nuove forme. Ed ogni forma deve adempiere uno scopo di servizio, altrimenti lo spirituale legatovi non può maturare fino all'ultima forma esterna, all'uomo, che poi deve assolvere l'ultima prova della vita terrena nella libera volontà, per liberarsi ora da ogni forma esterna e poter entrare nel Regno spirituale come essere libero.

Amen

La trasformazione della Terra – L'attività – La Benedizione – La Redenzione

B.D. No. 3993

7. marzo 1947

Non sempre è riconoscibile l'Amore divino, ma è sempre all'Opera ad aiutare gli uomini, come tutto lo spirituale che langue ancora non liberato nella forma materiale. Ogni cambiamento è un aiuto, e perciò anche l'uomo deve partecipare alla trasformazione di ciò che lo circonda come materia, quando non adempie nessuno scopo di servizio. In ciò si manifesta anche l'amore per il non liberato, che l'assistiate nella miseria spirituale, e lo potete fare quando gli dischiudete delle possibilità di servire. Tutto ciò che vi circonda soffre dei tormenti, quando non può essere attivo, perché ne ha la volontà ed sempre in base alla sua volontà è stato incorporato nella forma, che ha per destinazione un'attività di servire, quindi l'uomo deve contribuire affinché lo spirituale non venga impedito nel servire, per non prolungare i suoi tormenti, ma di aiutarlo a liberarsi dalla sua forma. Ma il pensare e tendere dell'uomo è rivolto a conquistare del possesso, di raccogliere delle ricchezze e di conseguenza

guiderà soltanto una piccola parte del possesso materiale alla sua vera destinazione, mentre l'altra parte maggiore del suo possesso rimane inattiva, perché non viene ammesso all'attività di servire. E così si può comprendere, quando è diventata necessaria una dissoluzione della forma di ogni spirituale, che già attraverso tanto tempo era legato nella materia, senza essere stato guidato alla sua vera destinazione; è comprensibile, che Dio Stesso aiuti lo spirituale, dove l'aiuto dell'uomo fallisce, dove la sua brama lo spinge al possesso terreno di raccogliere dei beni materiali, senza tener conto della vera destinazione di quei beni. E' comprensibile, che Dio abbia tolto agli uomini quei beni ed Egli ha dato così allo spirituale ancora legato nella materia maggiori possibilità di servire e di redimersi. Ed Egli esercita contemporaneamente una pressione sugli uomini a partecipare all'Opera di Redenzione, mentre lo fa capitare in situazioni di miseria, che lo devono indurre a svolgere delle trasformazioni materiali, per rendere della materia inutile di nuovo utile. All'uomo sono date innumerevoli possibilità, di essere attivo creando e formando in tempi in cui ogni possesso è stato distrutto, ed egli deve esaurire queste possibilità, affinché sia per la benedizione di sé stesso e dello spirituale nella materia, affinché ovunque comincia un'attività mobile. Perché soltanto questa è liberatrice ed aumenta il grado di maturità dello spirituale, mentre l'inattività significa un punto fermo dello sviluppo dello spirituale e non troverà mai l'Assenso di Dio. Il raccogliere dei beni terreni sarà di benedizione solamente, quando ne sorge una attività maggiore, quando tutto lo spirituale legatovi è ammesso ad una attività, che corrisponde alla sua destinazione, quando i beni materiali trovano l'impiego che corrisponde al suo genere. E gli uomini devono aiutare in questo, perché lo spirituale nella materia dipende quasi sempre dall'aiuto dell'uomo in quanto che questo gli deve assegnare la destinazione, o che deve far sorgere nuove creazione mediante la sua volontà e la sua forza di vita, dove allo spirituale sono state tolte le possibilità di servire. E perciò un lavoro fervente di mani è di grande Benedizione, perciò un possesso diminuito spingerà sempre all'attività fervente e questo al massimo vantaggio sia per lo spirituale nella materia come anche per l'uomo stesso, perché il processo di redenzione di tutto lo spirituale può progredire solamente, quando gli viene reso possibile un servizio e con ciò può sempre di nuovo superare la forma esterna, finché come uomo stesso può svolgere l'attività di servizio e con ciò liberarsi definitivamente.

Amen

La Redenzione della dura materia

B.D. No. 6386

26. ottobre 1955

Lo spirituale che si trova all'inizio dello sviluppo langue da un tempo impensabile nell'involucro più duro, perché non può entrare prima in una forma esterna allentata, finché non cede la sua ribellione, che dura un tempo impensabilmente lungo. Ma una volta anche per questo spirituale deve arrivare un cambiamento della sua forma esterna. E se ora voi uomini pensate, che esistono delle Opere di Creazione, che sembrano invariate già attraverso delle Eternità, che a voi sembrano indistruttibili da tempi Ur ed anche per l'Eternità, allora vi dovete domandare, quando può venire una volta un cambiamento per lo spirituale legatovi, quando deve percorrere la via dello sviluppo come voi, che conduce all'incorporazione come uomo. Anche questo spirituale arriva alla liberazione dalla dura forma secondo la Volontà di Dio, perché Dio Stesso ha determinato la sussistenza di tali Creazioni nella conoscenza del cedimento della resistenza e quindi anche la fine, la dissoluzione di tale Creazione, è prevista dall'Eternità. E quindi si svolgono delle totali distruzioni di Creazioni in distanze determinate da Dio, che diversamente non si possono dissolvere che attraverso violenti eruzioni, il cui motivo però possono essere gli uomini stessi, che intraprendono nella libera volontà delle azioni illegittime, che hanno per conseguenza violente eruzioni. Anche questa libera volontà è inclusa nel Piano di Salvezza di Dio, e Dio permette persino che tale procedere illegittimo nel suo effetto serva allo spirituale legato nella forma, quando Egli Stesso non procura una dissoluzione naturale di tali Creazioni. Ma tali procedimenti servono sempre alla liberazione di ciò che langue nella dura forma, per dargli una forma esterna più leggera, nella quale deve procedere sulla via dello sviluppo verso l'Alto. Nessun uomo s'immagina gli incommensurabili tormenti dello spirituale, che questa lunga prigionia ha significato, e nessun uomo crede, che nella nuova Creazione viene di nuovo

legato dello spirituale per un tempo infinitamente lungo, che ha fallito nello stato libero ed invece di giungere in Alto, è risprofondato nell'oscurità più fitta. Voi uomini osservate tutte le Creazioni senza pensieri più profondi di che cosa sono in realtà, che celano dello spirituale, che erano una volta degli spiriti Ur caduti, pieni di Libertà e Luce, ma che devono una volta di nuovo giungere alla Libertà ed alla Luce, e che questo percorso di sviluppo rende irrevocabilmente anche necessaria una temporanea distruzione di Creazioni, che però voi uomini rifiutate come non degne di fede tali indicazioni ad una fine di questa Terra. Soltanto chi sa del senso e dello scopo della Creazione si fa tali pensieri, e la fine annunciata gli è probabile, ma non compenetra coi suoi punti di vista i suoi prossimi ai quali manca questo sapere. Ma ogni uomo dovrebbe riflettere e domandare, affinché gli sia data la Risposta mentale. E chi rifiuta una futura dissoluzione o distruzione di questa Terra, come “non dimostrando un Dio dell'Amore”, sfrutta l'Amore di Dio soltanto per sé stesso, perché non sa che tutto nella Creazione è dello spirituale proceduto da Lui come l'uomo, soltanto che non ha ancora raggiunto il grado del suo sviluppo, dove può incorporarsi come uomo, ma che deve raggiungere il grado, mentre cambia costantemente la sua forma esterna e serve in ogni forma. E da Dio viene sempre di nuovo data questa possibilità allo spirituale. Ed anche se passano delle Eternità, per questo spirituale verrà una volta il giorno, dove può sfuggire alla solida forma ed entrare di nuovo in qualcosa di più leggero. E nel Piano di Salvezza di Dio dall'Eternità è sempre previsto il giorno, dove lo spirituale nella dura materia trova liberazione, il giorno, dove un periodo di Redenzione trova la sua fine e ne comincia uno nuovo. Perché lo sviluppo dello spirituale procede inarrestabilmente, perché l'Amore di Dio Si prende inarrestabilmente cura di tutto ciò che una volta è proceduto da Lui, finché ritorna di nuovo a Lui, per poter essere beati in tutta la Libertà e rimanerlo in eterno.

Amen

L'eterna Volontà creativa di Dio

L'influenza della materia sull'uomo

B.D. No. 4466

21. ottobre 1948

La materia giudicata esercita una grande influenza sull'uomo in quanto che lo spirituale legatovi lo opprime ad unirsi con lei, che ha per effetto il desiderio dell'uomo di possederla. Lo spirituale legato nella materia si spinge nell'amore dell'uomo, cerca di rendersi indispensabile per lui, tende all'unificazione con l'uomo, perché con ciò si sente più forte nella resistenza contro Dio, perché sente anche la resistenza, nella quale l'uomo rimane ancora contro Dio, cioè opprime l'uomo che resiste ancora a Dio nella sua immaturità. E questi uomini si lasciano anche facilmente influenzare. Loro stessi hanno il più grande desiderio per la materia, e così lo spirituale simile si unisce soltanto con ciò che si trova su un differente gradino di sviluppo. Ma l'uomo è in pericolo di sprofondare dal suo gradino di sviluppo già più alto se si incatena alla materia, per cui non può essere avvertito abbastanza di tendere alla materia e viene costantemente ammonito di superarla. Lo spirituale nella materia può comunque anche essere volontario nel servizio e nell'aiutare l'uomo nel suo sviluppo verso l'Alto, come anche viceversa l'uomo può aiutare lo spirituale nella materia alla sua risalita. Ma allora si tratta di oggetti d'uso, che non attizzano gli uomini alla brama di possesso, quindi non risvegliano l'amore sbagliato per il possesso materiale. Appena la materia serve all'uomo, è anche già spezzata la resistenza contro Dio; ma la materia che non adempie nessuno scopo al servizio, risveglierà sovente nell'uomo un accresciuto desiderio di possederla, ed è questa materia che è il pericolo per l'anima dell'uomo, perché la sua influenza sull'anima è grande e può aver l'effetto che l'anima stessa sprofondi fino allo stadio nel quale viene di nuovo incorporata nella materia. Allora lo spirituale legato ha raggiunto ciò che voleva, ha attirato giù da sé lo spirituale libero ed in certo qual modo ha rafforzata la propria forza, l'uomo è caduto vittima all'influenza dell'avversario di Dio, che ha agito sulla sua volontà per usarla nella direzione opposta, che le ha sempre prestato la materia morta, per muoverla alla ricaduta, perché con ciò aumenta il suo regno, il suo potere e la sua violenza e stimola continuamente alla costante ribellione gli esseri nell'animosità verso Dio. Ciò che si rivolge a Dio, egli lo perde e lui cerca di impedire questo con tutti i mezzi. La materia stessa, cioè lo spirituale legato in essa, nella sua immaturità gli è ancora succube, benché l'avversario di Dio non possa agire in modo determinante sullo spirituale. Ma dato che lo spirituale stesso non ha rinunciato alla resistenza contro Dio, spinge anche l'uomo che si trova nella stessa resistenza, a cui viene indicata la materia dall'avversario di Dio, presenta davanti all'occhio dell'uomo la materia come mezzo di seduzione del mondo. L'uomo può sottrarsi a quell'influenza oppure difendersene mediante la sua volontà, ma sovente sfrutta la libertà della volontà in modo errato e cede alla spinta del nemico della sua anima. Perciò la lotta contro la materia è la vera lotta che l'uomo deve condurre nella vita terrena, perché quando l'ha vinta, è assicurata anche la sua risalita, perché allora non esiste nulla che lo trattiene sulla Terra, ed allora la sua anima può librarsi in sfere spirituali, perché allora non viene più ostacolata da nulla nel volo verso l'Alto e quindi non esiste più nessun pericolo di risprofondare nello stadio, che ha già da tempo superato e l'uomo aiuta contemporaneamente lo spirituale nella materia alla risalita, che utilizza e lo aiuta con ciò al servizio, per cui lo spirituale nella materia può liberarsi da ogni forma, finché anch'esso ha raggiunto l'ultimo stadio e può servire come uomo nella libera volontà.

Amen

In ogni più piccolo essere vivente, in ogni piantina, in ogni granellino di sabbia Io Sono Presente, e non vi è nulla, che non sia animato da Me, non vi è nulla, che non sia compenetrato dalla Mia Forza, che non dimostri Me Stesso. Perché niente potrebbe essere senza di Me, niente potrebbe sussistere, perché unicamente la Mia Forza assicura la sussistenza di ciò che è sorto da Me. La Mia Forza e la Mia Volontà ha chiamato in Vita ciò che è sorto in Me come Pensiero. La Mia Volontà ha consolidato tutti i Pensieri, e sono diventati forma che ha sussistenza finché la Mia Volontà non Si ritira e la sostanza spirituale, la Mia Forza, viene portata in una nuova forma. La forma può cambiare, ma mai in eterno la Forza in lei, si può soltanto moltiplicare e diventare attiva in forme sempre più imponenti. Tutto è la Mia Forza, ma la Forza può diventare attiva in differenti gradi, e questo dipende dalla destinazione, che la Mia Sapienza ha riconosciuto come scopo. Perché nulla di ciò che Io ho fatto scorgere è senza senso e scopo, e dove deve essere ottenuto uno scopo, il Mio Amore e la Mia Sapienza determina ogni procedimento, che serve al raggiungimento dello scopo. Io creo sempre in vista di questa meta, perché dinanzi ai Miei Occhi appaiono fulmineamente tutte le fasi dall'inizio fino alla fine. E la Mia Volontà ed il Mio Potere eseguono ciò che il Mio Amore e la Mia Sapienza hanno riconosciuto come scopo. Nulla è stato creato arbitrariamente, qualunque cosa esista nell'Universo; il Mio Piano è stabilito nella più profonda Sapienza, e la Mia Volontà creativa non cederà mai, sorgeranno in continuazione nuove Creazioni, perché la Mia incommensurabile Forza vuole essere attiva e agirà sempre soltanto affinché venga raggiunta la meta in senso positivo. La Forza che defluisce da Me è Amore, qualcosa di indicibilmente beatificante, edificante e promovente, che non può mai far sorgere delle cose che hanno l'effetto negativo, persino quando apparentemente viene riconosciuto un successo negativo, che però visto nella giusta Luce della conoscenza, è e rimane comunque positivo. Perché nulla esiste, in cui la Mia Forza non sia partecipe, soltanto una volontà negativa può usare questa Forza in modo errato, che Io concedo, ma anche allora soltanto con la sicura meta del futuro ritorno di questa a Me nella libera volontà. Perché tutto è sorto per cambiare la volontà negativa, ogni Opera di Creazione visibile ha la destinazione di contribuire ad invertire la volontà negativa in una volontà positiva. Ed a questo scopo Io dissolvo anche delle forme materiali, quando hanno eseguito la loro destinazione, e ne formo di nuovo delle nuove secondo la Mia Volontà, che però devono tutte servire nella Mia Volontà in modo positivo, per guidare lo spirituale che è di volontà orientata erroneamente, all'ultima meta, ad una totale trasformazione della volontà. (04.09.1952) Ma delle Creazioni possono anche essere dissolte contro la Mia Volontà e cioè dall'uomo, il quale, dimorando nell'ultimo stadio di sviluppo, è in possesso della libera volontà, quindi può ora agire nella Mia Volontà, come però anche contro la Mia Volontà. Lo spirituale nell'uomo fa questo poi sotto la cattiva influenza, si subordina alla volontà della forza avversa, che vorrebbe agire nella volontà orientata erroneamente in modo distruttivo là dove la Mia Forza agisce in modo edificante. Tali Creazioni distrutte liberano anzitempo dello spirituale legatovi, che però ora necessita di nuovo di nuove forme, per poter procedere nel suo percorso di sviluppo. Ed ora è di nuovo all'Opera la Mia Volontà per creargli queste forme, direttamente oppure anche indirettamente, mentre gli uomini che portano in sé la Mia Volontà, agiscono in modo creativo e formativo rispetto alla loro capacità. La capacità di poter creare e formare dimostra la Forza Ur sonnecchiante in loro, dimostra l'Origine in Me. Ma la destinazione Ur delle creature procedute una volta da Me era un'altra, e loro devono adempiere irrevocabilmente questa destinazione Ur, anche se dovesse durare delle Eternità, finché abbiano raggiunto la meta. Così tutto è stato chiamato in Vita da Me, ma non tutto gioisce della Vita, cerca la morte, ma non può eternamente svanire, può soltanto sostare in una certa misura in uno stato morto, che però deve essere cambiato in Vita. Ma anche nell'apparente morte, nella materia più solida, Sono Io, perché non vi sarebbe visibile, se non vi fosse dentro la Mia Forza, soltanto la sua efficacia è così minima, che questa materia non fa riconoscere nessun cambiamento per lungo tempo; ma dato che la Mia Forza non è mai totalmente senza efficacia, procura comunque un cambiamento, anche se soltanto in un tempo infinitamente lungo. In casi di cedimento della resistenza della volontà orientata male, la Mia Volontà interviene anche con aumentata Forza, in modo che quindi delle distruzioni volute da "Dio" mediante le Forze della natura danno la libertà allo spirituale in un tempo più breve,

che poi continua il suo sviluppo in nuove riformazioni di genere più leggero. La Mia Volontà è sempre determinante, ed alla base è sempre un certo Ordine del sorgere e dello svanire delle Mie Opere di Creazione, ed al Mio avversario è tolto ogni potere sulle Opere di Creazione. Ho dato però all'uomo la libera volontà. Questa può essere rivolta tanto al Mio avversario quanto a Me. E perciò il Mio avversario usa la sua influenza sull'uomo cercando di obbligarlo a distruggere ciò su cui egli non ha nessun potere. Ed egli lo vuole distruggere, perché lo spirituale vi matura dentro e va perduto per colui che una volta lo ha attirato nell'abisso, dal quale Io lo voglio di nuovo elevare, affinché segua la sua destinazione Ur, affinché lo possa compenetrare una ultramisura di Forza e che sarà inimmaginabilmente beato.

Amen

Dello spirituale caduto non ancora formato

B.D. No. 7757

27. novembre 1960

In infinita grande lontananza dimora ancora dello spirituale innumerevole, che deve ancora iniziare il suo percorso di sviluppo. E' precipitato giù nell'abisso, è sostanza totalmente indurita, che la Mia Volontà non ha ancora afferrato e riformato, perché questo spirituale non lascia ancora riconoscere il minimissimo cambiamento di volontà, perché la sua volontà di ribellione contro di Me è così forte, che si unisce strettamente e non permette nessuna divisione mediante il Potere del Mio Amore. E così rimarrà ancora per tempi eterni in questo stato indurito, finché si lascia parzialmente afferrare da Me, finché cederà all'Irradiazione del Mio Amore, affinché le sostanze spirituali si allentano e si staccano dall'indurimento, e poi possono essere afferrate e riformate in materia del genere più diverso. Questo spirituale però necessita ancora di Eternità fino alla rinuncia della resistenza contro di Me, perché come materia più dura comincerà il suo percorso di sviluppo e già per la dissoluzione di questa necessiterà delle Eternità. Questo spirituale ha seguito per primo il suo signore nell'abisso, e nel principio stava nella Luce più chiara, stava nella conoscenza più chiara e sapeva anche della grandezza della sua colpa, quando si è allontanato da Me. E la sua resistenza contro di Me non è diminuita, ed è caduto nell'oscurità più fitta e si ribellava contro ogni Irradiazione da Parte Mia, anche contro la più piccola, che avrebbe avuto l'effetto, che la sostanza spirituale indurita si sarebbe divisa, per poter ora essere comunque avvolta ed inglobata, per poter diventare materia secondo la Mia Volontà. E così era dunque il grado della resistenza contro di Me, il grado della ribellione, determinante per la durata del tempo, quando allo spirituale caduto verrà la Redenzione. E se voi uomini pensate, che innumerevoli esseri languono ancora nell'abisso più profondo, che però hanno perduto la consapevolezza del loro "io", allora potrete anche immaginarvi, che e perché devono ancora passare delle Eternità, in cui la Mia Volontà d'Amore farà sorgere delle Creazioni, che accolgono sempre di nuovo lo spirituale, che una volta si deve sciogliere dal suo irrigidimento, per poter pure iniziare il percorso di sviluppo, che dura nuovamente delle Eternità, finché l'essere giunge alla perfezione, finché avrà raggiunto di nuovo lo stato, nel quale si trovava in principio. E se riflettete su questo, allora vi è anche comprensibile, che devono sempre seguire nuovi periodi di sviluppo a quelli passati, che non può esservi per lungo tempo nessuna fine per la Mia Volontà creativa. Perché nemmeno un essere caduto rimarrà eternamente lontano da Me, Io non riposo prima finché anche l'ultimo essere caduto sia di nuovo ritornato al Mio Cuore Paterno. Ed all'inizio di ogni periodo di sviluppo in quella sostanza indurita giunge un poco di Vita, mentre si agita, quando la colpisce la Mia Irradiazione d'Amore. Allora si scioglie sempre di nuovo dell'essenziale dall'altro e si lascia catturare. Ma Io non la costringo a darsi a Me, ma lo tengo soltanto legato, finché cede da sé nella sua resistenza, che Io riconosco, e poi tengo anche pronte delle relative Creazioni, che accolgono quello spirituale. E questo vi sarà anche di spiegazione per le molte Creazioni che per il vostro occhio non mostrano nessun cambiamento, per il duro mondo minerale, la cui durata di tempo non siete quasi in grado di calcolare. Ma una volta verrà il tempo della dissoluzione anche per questa dura materia, perché Io so quando lo sviluppo verso l'Alto può progredire. Ed Io amo anche questo spirituale ancora legato, affinché una volta diventi libero e ritorni anche a Me.

Amen

Sono già sorti innumerevoli mondi, per accogliere la schiera infinita degli spiriti primordiali caduti, che come non liberati necessitano appunto di infinitamente tante Creazioni, per poter percorrervi il loro cammino di sviluppo. Ma tutti questi mondi sono anche stati organizzati da spiriti di Luce in modo che nelle loro Creazioni si potevano celare quelle entità, perché in ciò si trova la beatitudine degli esseri di Luce, di esporre per lo spirituale caduto continuamente delle Creazioni, affinché ognuna adempisse il suo scopo, di portare in queste lo spirituale legato alla maturazione. E così il mondo spirituale è in durevole contatto con lo spirituale caduto, soltanto che quegli esseri sentono in ciò una incomparabile beatitudine, mentre lo spirituale caduto percorre e deve percorrere una via dolorosa, per raggiungere anche una volta la meta, di partecipare pure in modo creativo per lo spirituale ancora infelice. Il mondo di Luce usa quindi la Forza, con cui viene continuamente compenetrata, per la creazione di sempre nuove Creazioni, ciononostante non s’intravede nessuna fine, ci sono ancora così tante sostanze non legate che attendono di venire catturate dai raggi di Luce di quegli esseri, che frullano ancora liberi nel Cosmo, che devono essere ancora raddensati nella materia, per poter ora cominciare la via dello sviluppo. Perché la materia è Forza spirituale, che si è raddensata nella forma. Quindi lo spirituale deve farsi catturare e così dapprima rinunciare alla resistenza, che consiste nel fatto che rifiuta ogni Forza d’Amore. Gli esseri di Luce avvolgono con la loro Forza d’amore questa sostanza spirituale, senza costringerla alla rinuncia della sua resistenza, ma l’amore esercita un effetto benefico sullo spirituale ancora avverso, affinché si lasci catturare, cioè che sia spezzata la prima resistenza. E poi lo spirituale passa attraverso tutte le Creazioni nello stato dell’obbligo, che è estremamente doloroso, ma non da evitare, perché questo percorso conduce una volta all’ultima perfezione. E lo spirituale pieno di Luce aiuterà sempre ogni spirituale sprofondato nell’abisso, a salire dall’abisso, anche se questa via richiede tempi infiniti, prima che conduca all’ultima meta, all’incorporazione come uomo. Ma allora lo spirito primordiale una volta caduto è di nuovo completo in tutte le sue particelle, non gli manca la minima sostanza spirituale, è ciò che era prima della sua caduta nell’abisso, ma una cosa non c’è ancora in lui: egli è ancora totalmente privo d’amore, senza il quale non esiste nessuno sviluppo verso l’Alto. Per questo Dio ha compiuto la più grande Opera d’Amore, quando ha creato l’uomo e gli ha associato una scintilla del Suo Spirito Dio, che ora rende l’uomo capace di cambiare di nuovo nel suo essere primordiale, di diventare di nuovo ciò che era in principio. Che ora anche gli esseri di Luce nuovamente non cedono nei loro sforzi, a condurre l’uomo alla maturità la più elevata possibile, s’intende da sé, perché proprio questa è la loro beatitudine, di dare agli uomini nell’ultimo stadio l’aiuto, per aiutare anche loro alla beatitudine, benché la libera volontà lo possa anche impedire e l’uomo si allunga di nuovo infinitamente il tempo dell’allontanamento da Dio. Ma l’amore di quegli esseri è così grande, che sono legati per Legge, che possono agire soltanto quando la libera volontà dell’uomo lo permette. Ma se voi uomini sapeste e credeste del vostro percorso di sviluppo, se già ne siete informati, allora impieghereste tutta la forza, per poter abbandonare una volta l’involucro come uomo, per venir di nuovo accolto nel Regno di Luce e prendere parte in tutta la Magnificenza. Ma non vi può essere data nessuna dimostrazione, ma non potrete nemmeno dire, di essere rimasti ignari. E così dipende nuovamente dalla vostra libera volontà, come una volta, quando siete caduti nell’abisso. Anche allora avete usato erroneamente la vostra volontà e lo avete dovuto espirare per delle Eternità, ma non potete nemmeno aspettarvi ora una sorte migliore, quando fallite di nuovo nella vostra volontà. Ma avrete in ogni tempo l’aiuto, soltanto voi stessi dovete essere di una buona volontà che vogliate anche farvi aiutare.

Amen

Lo Spirito che domina l'Infinito, è ininterrottamente attivo, perché la Sua Irradiazione di Forza non diminuisce mai, come anche Egli non Si stanca, di usare la Forza in modo creativo e formativo. E così sorgono continuamente nuove Creazioni, spirituali e terrene. Egli fa assumere ai Suoi Pensieri delle forme materiali per la Redenzione dello spirituale ancora non-libero, come Egli però fa sorgere anche delle Opere di Miracoli di ogni genere per la felicità degli esseri di Luce, alle quali sono dischiuse tutte le Magnificenze del Cielo. Il Suo Spirito creativo e la Sua Volontà creativa sono insuperabili e non finiscono mai e guidati sempre dal Suo ultragrande Amore, che vuole rendere felice tutto ciò che è proceduto dalla Sua Forza. Ed anche se passano delle Eternità, le Nuove Creazioni non finiranno, perché la Sua Forza deve agire, per aumentare in Sé stessa. Lo spirituale, quello terreno, quindi materiale, vivifica delle Creazioni, quindi è in costante contatto con il Centro di Forza ed attraverso la ricezione di Forza può di nuovo entrare nella Cerchia della Corrente d'Amore di Dio, dal quale si è una volta allontanato nella libera volontà. Aumenta quindi la propria Forza, come favorisce anche il processo di Redenzione dello spirituale, che si trova ancora al di fuori della Cerchia della Forza d'Amore di Dio. Tutte le Creazioni materiali sono mezzi per la Redenzione dello spirituale, ma le Creazioni spirituali sono lo scopo finale, cioè l'indicibile felicità dello spirituale redento. E la Volontà creativa di Dio non cede mai, perché il Suo Amore è infinito. Egli però lascia anche svanire delle Creazioni, e questo avviene quando non adempiono più il loro scopo, quando lo spirituale in esse non ha più nessuna spinta verso l'Alto, quando si ribella a Dio e distoglie da Lui la sua volontà. Allora Egli Stesso dissolve ciò che ha creato, per far arrivare alla meta lo spirituale in altre riformazioni. Ma la dissoluzione delle Sue Creazioni è prevista solamente in distanze periodiche, come lo ha riconosciuto necessario la Sua Sapienza sin dall'Eternità per lo spirituale legato nelle Creazioni. Le Creazioni spirituali invece sono imperiture, soltanto cambiano continuamente e sorgono sempre meravigliose regioni, come l'intelletto umano non se lo può immaginare ed il cuore umano non può sognare. Ma anche ogni singolo nuovo periodo di tempo ha da mostrare delle Creazioni sempre più meravigliose, deviando dalle precedenti e testimoniando dell'Amore, dell'Onnipotenza e Sapienza di Dio, il Quale Si rivela in tutte le Creazioni. La Forza è invincibile, e perciò Egli non cederà mai ad Essere creativo e formativo, ma l'anima può riconoscere il volume delle Sue Creazioni solamente in un determinato stato di maturità, quando è in grado di contemplare delle Creazioni spirituali e terrene. Soltanto allora sarà colma di riverenza ed amore verso il suo Creatore, il Cui Amore ha creato anche lei, per renderla eternamente beata.

Amen